



**I.I.S. "CONFALONIERI – DE CHIRICO"**

sede: Via B. M. De Mattias, 5 - Roma (RM)

Tel.: 06121122085/86- Fax: 0670490084

Internet: [www.confalonieridechirico.edu.it](http://www.confalonieridechirico.edu.it) - E-Mail: [rmis09700a@istruzione.it](mailto:rmis09700a@istruzione.it)



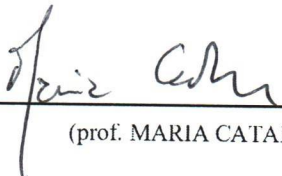
## **DOCUMENTO ELABORATO SUGLI ESITI DELLA VALUTAZIONE DEI RISCHI**

ex art. 17, comma 1, lettera a) ed art. 28  
del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09)

DATA: 16 gennaio 2023

Rev. 01– Revisione

**IL DATORE DI LAVORO  
DIRIGENTE SCOLASTICO**

  
(prof. MARIA CATAPANO)

in collaborazione con  
**IL RSPF**

  
(dr. ANTONELLO DE BLASI)

in collaborazione con  
**IL M.C.**

**Dr. CRISTIANO DE ARCANGELIS**  
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA  
MEDICINA DEL LAVORO C.T.U.  
TRIBUNALE DI ROMA  
(dr. CRISTIANO DE ARCANGELIS)

per consultazione  
**IL RLS**

  
(Prof.ssa MARIA ASSUNTA GASBARRO)

I.I.S. “CONFALONIERI DE CHIRICO” sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 2	

## Indice

Indice.....	2
Premessa.....	5
<b>PARTE I.....</b>	<b>6</b>
<b>Presentazione dell’Istituto .....</b>	<b>6</b>
Anagrafica Aziendale.....	7
Affollamenti.....	7
Dati occupazionali.....	8
Descrizione dell’Istituto e dell’attività .....	9
Organizzazione Aziendale della Sicurezza .....	10
Documenti e Certificazioni Istituto .....	12
Presidi Antincendio.....	13
Ambienti di Lavoro .....	14
Servizi Igienico – Assistenziali .....	17
Elenco Macchine, Attrezzature ed Impianti .....	18
Elenco sostanze, prodotti e preparati chimici.....	19
<b>PARTE II .....</b>	<b>23</b>
<b>Relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro e relativi criteri adottati.....</b>	<b>23</b>
Definizioni .....	24
Metodologia .....	26
Generalità .....	26
Individuazione dei Soggetti Esposti .....	26
Identificazione dei Pericoli.....	27
Individuazione delle procedure per l’attuazione delle misure .....	30
Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi.....	30
Aggiornamento del documento.....	30
<b>PARTE III.....</b>	<b>31</b>
<b>Cenni sui rischi prevalenti nella Scuola I.I.S. “Confalonieri De Chirico” .....</b>	<b>31</b>
Rischio Incendio.....	32
Rischio Rumore.....	34
Rischio Chimico.....	35
Rischio Biologico.....	37
Rischio Campi Elettromagnetici .....	39
Rischi determinati da campi elettromagnetici generati alla frequenza di 50 Hz .....	39
Rischi determinati dalla presenza di apparecchiature Wi-Fi.....	39
Rischio Videoterminale.....	41
Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi .....	42
<b>PARTE IV .....</b>	<b>44</b>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 3	

## **Individuazione dei rischi, delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione**

<b>individuale.....</b>	<b>44</b>
Aule Didattiche .....	45
Corridoi, androni, piani, atri e cortile.....	57
Palestre .....	68
Uffici e sale di rappresentanza .....	78
Biblioteca, Aula Magna e/o multimediale.....	90
Bagni, antibagni e spogliatoi.....	102
Archivi e magazzini .....	112
Locali tecnici (vano caldaia, centrale termica, vano ascensore, vasche di espansione, centrale antincendio, ...), terrazzi e locali non fruibili – poiché devono essere frequentati esclusivamente da personale esterno specializzato per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria .....	122
Aula multimediale, laboratorio informatico, lab. trattamento testi, lab. grafica, lab. MAC e lab. lingue .....	125
Laboratorio di fotografia.....	137
Elenco Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici (art. 28 co. 2/f D.Lgs. 81/08 e s.m.i.) .....	149
Dispositivi di Protezione Individuale (DPI).....	151
Segnaletica di sicurezza .....	153
Principale segnaletica da apporre negli ambienti di lavoro .....	155
Programma di Formazione, Informazione ed Addestramento.....	157
<b>PARTE V.....</b>	<b>158</b>
<b>Programma e Procedure delle misure per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza</b> .....	<b>158</b>
Programma e Procedure di attuazione delle Misure di Miglioramento .....	159
Gestione Leggi e Regolamenti .....	161
Responsabilità.....	161
Ricerca delle leggi .....	161
Gestione Sorveglianza sanitaria .....	162
Verifica delle necessità della sorveglianza sanitaria.....	162
Nomina del MC .....	162
Revoca della Nomina.....	162
Documentazione Collegata.....	163
Gestione Informazione, Formazione ed Addestramento .....	164
Programmazione della Formazione, Informazione ed Addestramento .....	164
Segnalazione delle necessità Formative ed Informative .....	164
Criteri di Erogazione delle Attività di Informazione, Formazione ed Addestramento .....	164
Esecuzione e Registrazione delle Attività .....	165
Documentazione Collegata.....	165
Riunione Periodica .....	166
Convocazione .....	166
Verbalizzazione e Divulgazione .....	166

Gestione degli Infortuni .....	168
Segnalazione.....	168
Indagine .....	168
Relazione Tecnica di Valutazione Finale .....	168
Gestione comportamenti scorretti dei lavoratori .....	169
Cause di Richiamo Lavoratori.....	169
Richiamo verbale.....	169
Lettera di Richiamo .....	169
Sanzione Disciplinare.....	169
Possibilità di risposta da parte del lavoratore alla sanzione disciplinare .....	170
Gestione DPI.....	171
Acquisizione di DPI .....	171
Destinazione dei DPI.....	171
Gestione di casi di inadeguatezza ed intolleranza ai DPI .....	171
Modalità di utilizzazione e mantenimento dei DPI.....	172
Informazione, formazione e addestramento.....	172
Documentazione Collegata.....	172
Gestione Infrastrutture .....	173
Gestione Lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio .....	174
Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D.Lgs. 151/2001).....	174
Lavoratori diversamente abili .....	175
Lavoratori stranieri .....	175
Gestione Acquisti.....	176
Gestione delle lavorazioni affidate in appalto .....	177
D.U.V.R.I. ....	177
Informazioni sui requisiti tecnico professionali delle ditte appaltatrici .....	177
Dichiarazione del Datore di Lavoro .....	179

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 5	

### Premessa

Il presente documento rappresenta attuazione dell'obbligo previsto per il datore di lavoro dall'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., in merito alla valutazione dei rischi.

La valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*), anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli ascrivibili a gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004, e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, all'età e alla provenienza da altri Paesi.

Il presente documento, in accordo con quanto previsto dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., redatto a conclusione della valutazione, contiene:

- una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa (parte II);
- l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuale adottati, a seguito della valutazione di cui all'articolo 17, comma 1, lettera *a*) (parte III);
- il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza (parte III - IV);
- l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri (parte III - IV);
- l'indicazione del nominativo del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza o di quello territoriale e del medico competente che ha partecipato alla valutazione del rischio (parte D);
- l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento (parte III).

La valutazione dei rischi verrà immediatamente rielaborata in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi citate il presente documento di valutazione dei rischi verrà rielaborato nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 6	

## *PARTE I*

---

### *Presentazione dell'Istituto*

---

<b>Istituto</b>	I.I.S. Confalonieri De Chirico
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 – Roma

### Anagrafica Aziendale

<b>Istituto</b>	I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO"
<b>Attività</b>	Istruzione secondaria di secondo grado
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)
<b>Dirigente Scolastico</b>	prof.ssa Maria Catapano
<b>Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)</b>	dr. Antonello De Blasi
<b>Addetto del Servizio di Prevenzione e Protezione (ASPP)</b>	prof.ssa Tiziana Saccoccia
<b>Medico Competente</b>	dr. Cristiano De Arcangelis
<b>Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi</b>	dr. Giulio Necco
<b>Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza</b>	prof.ssa Maria Assunta Gasbarro

### Affollamenti

Personale presente in Istituto	Unità
Dirigente Scolastico	1
Dirigente Amministrativo (DSGA)	1
Personale ATA	20
Docenti	40
Alunni	413
<b>Massimo affollamento</b>	<b>475</b>



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 8	

### Dati occupazionali

Mansione	Ambiente di Lavoro	Tipologia contrattuale
Alunno	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi	Lavoratore
Docente	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi e archivio	Preposto
Amministrativo	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi, archivio e magazzino	Lavoratore
Collaboratore Scolastico	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi, archivio, magazzino, locali tecnici (caldaia, centrale termica, ...)	Lavoratore
I.T.P.	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni e antibagni, archivio e magazzino	Preposto
Assistente di Laboratorio	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni e antibagni, archivio e magazzino	Preposto
A.E.C.	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni e antibagni, archivio e magazzino	Lavoratore
Dirigente Scolastico	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi, archivio, magazzino, locali tecnici (caldaia, centrale termica, ...)	Datore di lavoro
D.S.G.A.	Aule, laboratorio multimediale, laboratorio di lingue, laboratorio odontotecnica, laboratorio di oftalmologia, contattologia e montaggio lenti, corridoi e pertinenze (esterne e interne), palestra, uffici e sale di rappresentanza, biblioteca, teatro, aula magna e/o multimediale, bagni, antibagni e spogliatoi, archivio, magazzino, locali tecnici (caldaia, centrale termica, ...)	Dirigente



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 9	

### Descrizione dell'Istituto e dell'attività

L'Istituto comprende n. 4 plessi (scuole secondarie di II grado), tutti nel Comune di Roma: la sede centrale di Via B. M. De Mattias, 5 e di Largo Pannonia, oltre che le succursali di Via Cerveteri, 53 e di via A. Severo, 208.

Il presente documento si riferisce al plesso scolastico di Via B.M. De Mattias, 5, in Roma.

Gli immobili scolastici risultano essere di proprietà dell'Ente Locale Città Metropolitana di Roma, responsabile quindi della manutenzione ordinaria e straordinaria degli edifici.

La sede è costituita da un edificio avente tre piani fuori terra ed un piano seminterrato. Detto fabbricato, ascrivibile presumibilmente agli anni '60, si articola in un unico corpo, unito attraverso un corridoio al 2° piano ed uno al piano seminterrato con la sede di Largo Pannonia.

L'ingresso principale, dedicato sia al pubblico che al personale dipendente, è posto su Via B.M. De Mattias, 5, mentre ve ne è disponibile un altro di tipo secondario al pt sul lato Viale Metronio.

L'accesso ai piani superiori ed interrato avviene sia mediante ascensore, che tramite scale fisse di muratura.

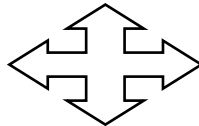
Il piano terra è suddiviso in locali adibiti ad uso ufficio e/o archivio, oltre che un Aula Magna, una sala professori, una palestra, pertinenze, corridoi e servizi. Il primo ed il secondo piano ospitano aule, laboratori, archivi ed un'aula multimediale, oltre pertinenze, corridoi e servizi. Il piano seminterrato è invece occupato da una palestrina, da una aula audiovisivi e da un laboratorio fotografico oltre pertinenze, corridoi e servizi.

L'attività delle sedi, centrale e succursali, risulta essere quella ordinaria che viene svolta negli altri istituti scolastici dello stesso ordine e grado, vale a dire attività di prestazione di servizi di didattica che vanno dall'insegnamento delle materie scolastiche all'interno di aule didattiche, all'utilizzo di aule specifiche quali aule computer, aule di inglese, aule multimediali, laboratori, allo svolgimento di attività ricreativa internamente ed esternamente a ciascun plesso, allo svolgimento di attività sportiva internamente alle palestre ed esternamente negli spazi appositi circostanti gli edifici. Tutte le attività risultano svolte sotto la diretta sorveglianza del personale docente, con il supporto dei collaboratori scolastici, secondo gli accordi contrattuali vigenti a livello nazionale.

### Organizzazione Aziendale della Sicurezza

<b>Datore di Lavoro/D.S.</b>
prof.ssa Maria Catapano

<b>Responsabile del Servizio di Prev. e Prot.</b>
dr. Antonello De Blasi



<b>Rappresentante dei Lavoratori</b>
prof.ssa Maria Assunta Gasbarro

<b>Medico Competente</b>
Dr. Cristiano De Arcangelis

Il **Datore di Lavoro**, ai sensi dell'art. 18 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di **prevenzione incendi e lotta antincendio**, di evacuazione, di salvataggio, di **primo soccorso** e di gestione delle emergenze ed ai sensi dell'art. 18 co. 1 lettera b-bis) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., ha designato i seguenti lavoratori quali **preposti** per le effettuazioni delle attività di vigilanza di cui all'art. 19 medesimo Decreto ed ha designato i seguenti lavoratori quali **ASPP**.

Essi sono stati formalmente nominati dal D.S. con promessa di formazione entro 3 mesi dalla data di nomina:

<b>Addetti al Primo Soccorso</b> (6 risorse)	
Nominativo	Mansione
BRUNO ERRICO	DOCENTE
SERGIO IRATO	AMMINISTRATIVO
ANTONIETTA MISERIA	AMMINISTRATIVO
FABIO RAGONE	DOCENTE
ANTONIO ROCCALDO	DOCENTE
ROSAMARIA MILAZZO	DOCENTE

<b>Addetti alla prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, e di gestione delle emergenze</b> <b>(7 risorse)</b>	
Nominativo	Mansione
SERGIO IRATO	AMMINISTRATIVO
SERAFINO PROCACCINI	AMMINISTRATIVO
STEFANIA PIGIANI	DOCENTE
STEFANIA MOBILIA	COLLABORATORE SCOLASTICO
ANGELO PERROTTA	COLLABORATORE SCOLASTICO
CARLOQUINTO CICALA	AMMINISTRATIVO
SILVIA RAPITI	AMMINISTRATIVO

<b>ASPP (Addetto al Servizio di Prevenzione e Protezione)</b> <b>(1 risorsa)</b>		
Nominativo	Mansione	Data e nr. protocollo atto di nomina
PROF.SSA TIZIANA SACCOCCIA	DOCENTE	

<b>Preposti (amministrativi, palestra, laboratori, docenti/personale)</b> <b>(<span style="background-color: yellow;">      </span> risorse)</b>		
Nominativo	Mansione	Data e nr. protocollo atto di nomina

### Documenti e Certificazioni Istituto

Elenco Documentazione - Certificazione	È presente			Richiesto a Scuola da RSPP		Conclusioni	
	SI	NO	N.P.*	SI	NO	Richiedere a Ente	Inserire in Fasc. della sicurezza (sola Istanza e/o Doc.)
Certificato d'uso ed agibilità dell'edificio			X	Richiesto con mail D&M		X	X
Collaudo Statico dell'edificio scolastico			X	c.s.**		X	X
Planimetrie degli impianti: elettrico, idrico, fogne, antincendio, rete gas (riferito agli utilizzi presenti)			X	c.s.		X	X
Dichiarazione di Conformità per gli impianti: elettrico, idrosanitario, gas, riscaldamento e aeraulico (centralizzato o locale) in conformità al D.M. 37/08 (ex L. 46/90)			X	c.s.		X	X
Denuncia e primo collaudo dell'impianto di terra			X	c.s.		X	X
Denuncia e primo collaudo dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche ***			X	c.s.		X	X
Verbali delle verifiche biennali dell'impianto di terra			X	c.s.		X	X
Verbali delle verifiche biennali dell'impianto di protezione dalle scariche atmosferiche			X	c.s.		X	X
Verifiche dell'impianto elettrico (ogni 5 anni)			X	c.s.		X	X
Certificato Prevenzione Incendi della Scuola (CPI)			X	c.s.		X	X
Impianto Antincendio ad anello chiuso (Idranti)			X	c.s.		X	X
Impianto allarme incendio e rilevazione fumi (centralina)			X	c.s.		X	X
Impianto acustico antincendio e pulsanti			X	c.s.		X	X
Collaudo installazione ascensore, montacarichi, montascale			X	c.s.		X	X
Libretto manutenzione e controlli semestrali dell'ascensore			X	c.s.		X	X
Certificato avvenuto collaudo della Centrale Termica			X	c.s.		X	X
Libretto di centrale termica con indicazione della Ditta responsabile della manutenzione			X	c.s.		X	X
Registro dei controlli periodici alle attrezzature antincendio (estintori, idranti, naspi, porte REI, elettrocalamite, illuminazione d'emergenza, segnaletica d'esodo)			X	c.s.		-	X
Verifiche dell'impianto termico (almeno ogni 5 anni)			X	c.s.		X	X
Registro controlli periodici alle strutture, impianti, attrezzature della scuola			X	c.s.		-	X

\*N.P. = non pervenuto

\*\*c.s. = come sopra

\*\*\* oppure relazione di edificio protetto contro le scariche atmosferiche (norme CEI 62305)

Nota: le certificazioni e documentazioni indicate sopra non risultano presenti agli atti della scuola. Ciò non significa che non siano disponibili presso gli uffici dell'Ente preposto all'installazione degli impianti, alla manutenzione ed agli interventi di sistemazione in sicurezza della scuola. È perciò necessario che, ove esistenti, essi vengano forniti in copia alla scuola, come richiesto dalla normativa vigente.

**Presidi Antincendio**

<b>Via B. M. De Mattias</b>		
<b>Piano</b>	<b>Nr. Estintori</b>	<b>Nr. Idranti/Naspi</b>
<b>Seminterrato</b>	4 ( polvere + CO <sub>2</sub> )	5 Idranti
<b>Terra</b>	10 ( polvere + CO <sub>2</sub> )	8 Idranti
<b>Primo</b>	8 ( polvere + CO <sub>2</sub> )	8 Idranti
<b>Secondo</b>	4 ( polvere + CO <sub>2</sub> )	8 Idranti

### Ambienti di Lavoro

Le lavorazioni si svolgono nelle seguenti aree di lavoro:

Ambiente	N. Lavoratori
Aule	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ 413 alunni</li> <li>➤ 40 docenti/AEC/ITP</li> <li>➤ 20 collaboratori scolastici/amministrativi/ass. tecnici</li> </ul>
Aula multimediale, lab. di informatica, lab. trattamento testi, lab. grafica, lab. MAC e lab. lingue	
Laboratorio di fotografia	
Corridoi e pertinenze (esterne e interne)	
Palestra	
Uffici e sale di rappresentanza	
Biblioteca e Aula Magna	
Bagni, antibagni e spogliatoi	
Archivio e magazzino	
Locali tecnici (caldaia, centrale termica, ...)	

#### Ambienti di lavoro (All. IV D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.)

I limiti minimi per altezza, cubatura e superficie dei locali destinati al lavoro (aule, laboratori, uffici, ...) rispettano la normativa vigente.

Lo spazio destinato al lavoratore/alunno nel posto di lavoro è tale da consentire il normale movimento della persona, in relazione al lavoro da compiere. Attività diversa da quella consueta è quella che si compie in palestra ove, proprio in virtù del compimento di specifici esercizi e dell'ampiezza dei movimenti che in essa si compiono, sarebbe opportuno prevedere misure di protezione dagli urti agli spigoli dei muri e delle finestre e di ogni genere di ingombro.

Gli ambienti di lavoro sono ben difesi contro gli agenti atmosferici e provvisti di un isolamento termico sufficiente, tenuto conto del tipo di attività fisica dei lavoratori/alunni. Essi sono altresì attrezzati per un rapido ricambio d'aria e sono ben asciutti e difesi contro l'umidità.

#### Pareti e soffitti

Le pareti e i soffitti dei locali di lavoro sono tinteggiati con colori chiari ed opachi per permettere una maggiore resa dell'impianto di illuminazione. Le superfici sono tali da poter essere pulite e deterse con facilità per ottenere condizioni adeguate di igiene.

#### Pavimenti

Il pavimento dei locali di lavoro è realizzato in materiale resistente e di facile pulizia. Risulta essere privo di buche, sporgenze e piani inclinati pericolosi.

Il pavimento risulta essere sgombro da materiale che possa ostacolare la circolazione del lavoratore/studente in situazioni normali e di emergenza.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 15	

### **Porte e finestre**

Le porte dei locali di lavoro rispettano le prescrizioni della normativa vigente per numero, dimensioni, posizione e materiali di realizzazione.

Le finestre sono di facile utilizzo, ma non rispettano tutte le misure di sicurezza per il lavoratore/alunno (assenza di parasigoli), inoltre i vetri non risultano adeguati, poiché facilmente frangibili.

Le finestre risultano essere di facile pulizia.

### **Scale fisse**

Le scale fisse a gradini, destinate al normale accesso e al transito negli ambienti di lavoro, sono robuste, con "*alzata*" (cioè altezza del gradino) e "*pedata*" (cioè profondità del gradino) idonee. Anche la larghezza è adeguata alle esigenze del transito. Tutte le scale sono protette con presenza di corrimano, si segnala però che su tutte e 3 le scale in muratura presenti non sono installate le strisce antiscivolo sui gradini.

### **Arredi, attrezzature e piani di lavoro**

La scelta degli arredi e delle attrezzature, nonché la loro forma e le loro caratteristiche, è stata studiata in relazione alla possibilità di ridurre al minimo fonti di pericolo di inciampo e contusioni, nonché in riferimento alla semplicità di pulizia e manutenzione. Gli arredi e le attrezzature sono stati disposti in modo da non rappresentare pericolo per la circolazione ordinaria ed in condizioni di emergenza all'interno dell'area di lavoro. Ovunque siano presenti armadi o ripiani, con particolare riguardo alla biblioteca, è opportuno segnalare che vi è la presenza di un rischio di ribaltamento con lesioni per schiacciamento, tagli e contusioni. A tal proposito si propone di fissare in modo stabile (a parete) tutti gli armadi e gli scaffali. Ove vi siano ante in vetro, si suggerisce la schermatura con pellicole adesive antiframmentazione.

### **Scaffalature**

Le stabilità delle scaffalature, apparentemente solide, stabili e funzionali, non può essere garantita, poiché detto mobilio non è certificato. Idem per la garanzia di portata, la manutenzione e la verifica periodica a cura di una Ditta specializzata. Si consiglia di eseguirne il riempimento sempre partendo dal piano più basso e di riservare ai ripiani più in alto gli oggetti di minor peso. È altresì raccomandato, anche per gli scaffali come per gli armadi, il loro ancoraggio a parete (soprattutto nella Biblioteca vi sono alcuni armadi non stabili). Mai riempire lo scaffale oltre il colmo e garantire sempre uno spazio di 40/50 cm tra l'ultimo faldone/scatola stipata e il soffitto.

### **Aerazione naturale e artificiale dei locali di lavoro**

L'aria dei locali di lavoro è convenientemente e frequentemente rinnovata con mezzi naturali. Le caratteristiche delle finestre sono tali da permettere un sufficiente numero di ricambi d'aria in relazione agli sforzi fisici ai quali sono sottoposti i lavoratori/alunni. Laddove non prevista la superficie fenestrata, la ventilazione è garantita da opportuni aspiratori automatici.

### **Illuminazione naturale e artificiale dei locali di lavoro**

I luoghi di lavoro dispongono di sufficiente luce naturale, inoltre tutti i locali e i luoghi di lavoro sono dotati di dispositivi che consentano un'illuminazione artificiale adeguata a salvaguardare la sicurezza, la salute e il benessere di lavoratori/alunni in relazione all'attività svolta.

Gli ambienti, i posti di lavoro ed i passaggi sono illuminati con luce naturale e/o artificiale in modo da assicurare una sufficiente visibilità.



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 16	

Gli impianti di illuminazione dei locali di lavoro e delle vie di circolazione sono installati in modo da non rappresentare un rischio di infortunio per i lavoratori/alunni.

Le superfici vetrate illuminanti ed i mezzi di illuminazione artificiale sono tenuti costantemente in buone condizioni di pulizia e di efficienza.

#### **Illuminazione sussidiaria**

Sono presenti nei luoghi di lavoro dispositivi di illuminazione sussidiaria che intervengono in caso di necessità (interruzione della alimentazione elettrica).

I dispositivi installati sono tali da entrare immediatamente in funzione in caso di necessità e garantire una illuminazione sufficiente per intensità, durata, per numero e distribuzione delle sorgenti luminose, nei luoghi nei quali la mancanza di illuminazione costituirebbe un pericolo.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 17	

### **Servizi Igienico – Assistenziali**

#### **Spogliatoi**

Gli spogliatoi per le attività ginniche sono ben aerati, ventilati e illuminati, riscaldati nel periodo invernale e convenientemente arredati.

#### **Gabinetti e lavabi**

Gabinetti e lavabi sono a disposizione dei lavoratori, degli alunni e degli avventori (bagno riservato).

I lavabi erogano acqua calda e sono forniti di mezzi detergenti e per asciugarsi.

Per uomini e donne sono previsti gabinetti separati.

#### **Pulizia dei locali di servizio**

Le installazioni e gli arredi destinati ai bagni ed in genere ai servizi di igiene e di benessere per i lavoratori/alunni sono mantenuti in stato di scrupolosa pulizia, a cura del personale preposto.

I lavoratori/alunni usano con cura e diligenza i locali, le installazioni e gli arredi.

### Elenco Macchine, Attrezzature ed Impianti

Le attrezzature di lavoro messe a disposizione dei lavoratori/alunni sono conformi alle specifiche disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto. Le attrezzature di lavoro, costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari di recepimento delle normative di prodotto e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all'allegato V del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., per cui se ne sollecita l'adeguamento.

All'atto della scelta delle attrezzature di lavoro, il D.S. prende in considerazione:

- le condizioni e le caratteristiche specifiche del lavoro/attività lavorativa da svolgere;
- i rischi presenti nell'ambiente di lavoro;
- i rischi derivanti dall'impiego delle attrezzature stesse;
- i rischi derivanti da interferenze con le altre attrezzature già in uso.

Il datore di lavoro, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'uso delle attrezzature di lavoro e per impedire che dette attrezzature possano essere utilizzate per operazioni e secondo condizioni per le quali non sono adatte, ha adottato le misure tecniche ed organizzative previste dall'allegato VI del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il datore di lavoro ha adottato le misure necessarie affinché:

- le attrezzature di lavoro:
  - vengono installate ed utilizzate in conformità alle istruzioni d'uso;
  - siano oggetto di idonea manutenzione al fine di garantire nel tempo la permanenza dei requisiti di sicurezza e siano corredate, ove necessario, da apposite istruzioni d'uso e libretto di manutenzione;
- siano curati la tenuta e l'aggiornamento del registro di controllo delle attrezzature di lavoro per cui lo stesso è previsto.

Il datore di lavoro ha adottato le misure necessarie affinché il posto di lavoro e la posizione dei lavoratori/alunni durante l'uso delle attrezzature presentino requisiti di sicurezza e rispondano ai principi dell'ergonomia.

Si riporta l'elenco delle macchine, attrezzature ed impianti utilizzate nell'attività considerata.

Macchine, attrezzature ed impianti	Marcata CE	Verifiche periodiche
<b>UFFICI, AULE DIDATTICHE E LABORATORI</b>		
<b>Desktop</b>	Si	No
<b>Elaboratore fisso</b>	Si	No
<b>Notebook</b>	Si	No
<b>Tablet</b>	Si	No
<b>Lim (Digital Board)</b>	Si	No
<b>Stampante</b>	Si	No
<b>Fotocopiatore</b>	Si	No

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 19	

### Elenco sostanze, prodotti e preparati chimici

Si riporta nel seguito l'elenco sostanze, prodotti e preparati chimici utilizzati:

Sostanza / Prodotto	Produttore / Distributore	Attività
<b>Varecchina</b>	<i>Non fornito</i>	Igienizzazione e pulizia
<b>Acido</b>	<i>Non fornito</i>	Igienizzazione e pulizia
<b>Bit x inchiostro</b>	<i>Non fornito</i>	Igienizzazione e pulizia
<b>Toner</b>	<i>Vari fornitori</i>	Amministrativa

Nota: gli elenchi indicanti i prodotti chimici utilizzati per la pulizia e la detersione, oltre che per le attività amministrative, sono stati trasmessi alla mail del RSPP direttamente da parte dell'Istituto (di cui però si richiede ancora SdS per valutazione approfondita). Ad oggi non risulta ancora pervenuto l'elenco dei prodotti chimici utilizzati nei laboratori (es. lab. di fotografia), anche se più volte sollecitati. La presente valutazione dei rischi si basa quindi sui dati e sulle informazioni disponibili alla data della redazione.

### Elenco Fattori di Pericolo

*N.B. Gli elenchi seguenti sono da intendersi indicativi e non esaustivi*

Rischi per la Sicurezza	
<b>Strutture</b> <i>Rischi da carenze strutturali dell' Ambiente di Lavoro</i>	Altezza dell'ambiente
	Superficie dell'ambiente
	Volume dell'ambiente
	Illuminazione (normale ed in condizione di emergenza)
	Pavimenti (lisci o sconnessi)
	Pareti (semplici o attrezzate: scaffalatura, apparecchiatura, ...)
	Viabilità interna ed esterna
	Solai (stabilità)
	Soppalchi (destinazione, praticabilità, tenuta, portata)
	Botole (visibili e con chiusura a sicurezza)
	Uscite (in numero sufficiente in funzione del personale)
	Porte (in numero sufficiente in funzione del personale)
<b>Macchine</b> <i>Rischi da carenze di sicurezza su macchine e apparecchiature</i>	Locali sotterranei (dimensioni, ricambi d'aria)
	Protezione degli organi di avviamento
	Protezione degli organi di trasmissione
	Protezione degli organi di lavoro
	Protezione degli organi di comando
	Macchine con marchio CE
	Macchine rispondenti ai requisiti di sicurezza
	Protezione nell'uso di apparecchi di sollevamento
	Protezione nell'uso di ascensori e montacarichi
	Protezione nell'uso di apparecchi a pressione (bombole e circuiti)
Protezione nell'accesso a vasche, serbatoi e simili	
<b>Impianti Elettrici</b> <i>Rischi da carenze di sicurezza elettrica</i>	Idoneità del progetto
	Idoneità d'uso
	Impianti a sicurezza intrinseca in atmosfere a rischio di incendio o di esplosione
	Impianti speciali a carattere di rindondanza
<b>Incendio-Esplosioni</b> <i>Rischi da incendio e/o esplosione</i>	Presenza di materiali infiammabili d'uso
	Presenza di armadi di conservazione (caratteristiche strutturali e di areazione)
	Presenza di depositi di materiali infiammabili (caratteristiche strutturali e di ricambi d'aria)
	Carenza di sistemi antincendio
	Carenza di segnaletica di sicurezza

**Rischi per la Salute**

**Agenti Chimici**

Rischi di esposizione connessi con l'impiego di sostanze chimiche, tossiche o nocive in relazione a:

- 1) ingestione;
- 2) contatto cutaneo;
- 3) inalazione per presenza di inquinanti aerodispersi sotto forma di:
  - polveri;
  - fumi;
  - nebbie;
  - gas;
  - vapori.

**Agenti Fisici**

*Rischi da esposizione a grandezze fisiche che interagiscono con l'organismo umano*

Rumore: presenza di apparecchiature rumorose durante l'attività lavorativa e di funzionamento con propagazione dell'energia sonora nell'ambiente di lavoro

Vibrazioni: presenza di apparecchiatura e/o strumenti vibranti con propagazione delle vibrazioni a trasmissione diretta o indiretta

Radiazioni non ionizzanti: presenza di apparecchiature che impiegano radiofrequenze, microonde e radiazioni infrarosse

Microclima: carenze nella climatizzazione dell'ambiente per quanto attiene alla temperatura:

- umidità relativa;
- ventilazione;
- calore radiante;
- condizionamento.

Illuminazione: carenze nei livelli di illuminamento ambientale e dei posti/postazioni di lavoro (in relazione alla tipologia della lavorazione)

VDT: Non osservanza delle indicazioni tecniche previste in presenza di videotermini:

- posizionamento;
- illuminotecnica;
- postura;
- microclima.

Radiazioni ionizzanti

**Agenti Biologici**

Emissione involontaria (impianto di condizionamento, emissioni di polveri organiche, ecc.)

Emissione incontrollata (impianti di depurazione delle acque)

Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego per ricerca sperimentale in 'vitro' o in sede di vera e propria attività produttiva (biotecnologie)

**Agenti Cancerogeni**

Emissione incontrollata materie prime nel ciclo produttivo

Emissione incontrollata materie ausiliarie nel ciclo produttivo

Trattamento o manipolazione volontaria a seguito di impiego nel ciclo produttivo

Emissione incontrollata da componenti strutturali (Es. amianto, ecc.)

Emissione incontrollata da componenti impiantistiche (Es. PCB, ecc.)

Rischi Trasversali	
<b>Organizzazione del Lavoro</b>	Processi di lavoro usuranti: lavoro continuo, sistemi di turni e lavoro notturno
	Pianificazione degli aspetti attinenti alla sicurezza e la salute: programmi di controllo e monitoraggio
	Manutenzione degli impianti, comprese le attrezzature di sicurezza
	Procedure adeguate per far fronte a incidenti e a situazioni di emergenza
	Movimentazione manuale dei carichi
	Lavoro ai VDT (Data Entry)
<b>Fattori Psicologici</b>	Intensità, monotonia, solitudine, ripetitività del lavoro
	Carenze di contributo al processo decisionale e situazioni di conflittualità
	Complessità delle mansioni e carenza di controllo
	Reattività anomala a condizioni di emergenza
<b>Fattori Ergonomici</b>	Fattori ergonomici
	Sistemi di sicurezza e affidabilità delle informazioni
	Conoscenze e capacità del personale
	Norme di comportamento
	Soddisfacente comunicazione e istruzioni corrette in condizioni variabili



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 23	

## *PARTE II*

---

### *Relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute durante il lavoro e relativi criteri adottati*

---

<b>Istituto</b>	I.I.S. Confalonieri De Chirico
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 – Roma

### Definizioni

<b>LAVORATORE (LAV)</b>	<p>persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, <i>svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione</i> di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari. Al lavoratore così definito è equiparato:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• il socio lavoratore di cooperativa o di società, anche di fatto, che presta la sua attività per conto delle società e dell'ente stesso;</li> <li>• l'associato in partecipazione di cui all'articolo 2549 e seguenti del codice civile;</li> <li>• il soggetto beneficiario delle iniziative di tirocini formativi e di orientamento di cui all'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, e di cui a specifiche disposizioni delle leggi regionali promosse al fine di realizzare momenti di alternanza tra studio e lavoro o di agevolare le scelte professionali mediante la conoscenza diretta del mondo del lavoro;</li> <li>• l'allievo degli istituti di istruzione ed universitari e il partecipante ai corsi di formazione professionale nei quali si faccia uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazioni o ai laboratori in questione;</li> <li>• il volontario, come definito dalla legge 1° agosto 1991, n. 266;</li> <li>• i volontari del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e della protezione civile;</li> <li>• il volontario che effettua il servizio civile;</li> <li>• il lavoratore di cui al decreto legislativo 1° dicembre 1997, n. 468 e successive modificazioni.</li> </ul>
<b>DATORE DI LAVORO (DL)</b>	il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l'assetto dell'organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell'organizzazione stessa o dell'unità produttiva in quanto esercita i <i>poteri decisionali e di spesa</i> .
<b>AMMINISTRAZIONE</b>	il complesso della struttura organizzata dal datore di lavoro pubblico o privato.
<b>DIRIGENTE (DRG)</b>	persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, <i>attua</i> le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e <i>vigilando</i> su di essa.
<b>PREPOSTO (PREP)</b>	persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, <i>sovrintende</i> alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, <i>controllandone</i> la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un <i>funzionale potere di iniziativa</i> .
<b>RESPONS. SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (RSPP)</b>	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.
<b>ADDETTO SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE (ASPP)</b>	persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'art. 32 D.Lgs. 81/08 e s.m.i., facente parte del servizio di prev. e protez. dai rischi.
<b>MEDICO COMPETENTE (MC)</b>	medico in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora, secondo quanto previsto all'articolo 29, comma 1, con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti di cui al presente decreto.
<b>RAPPRESENTANTE DEI LAVORATORI PER LA SICUREZZA (RLS)</b>	persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro
<b>SERVIZIO PREV. E PROTEZ. RISCHI (SPP)</b>	insieme delle persone, sistemi e mezzi esterni o interni all'azienda finalizzati all'attività di prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori.
<b>SORVEGLIANZA SANITARIA</b>	insieme degli atti medici, finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionali e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa.

<b>PREVENZIONE</b>	il complesso delle disposizioni o misure necessarie, anche secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, per evitare o diminuire i rischi professionali nel rispetto della salute della popolazione e dell'integrità dell'ambiente esterno.
<b>SALUTE</b>	stato di completo benessere fisico, mentale e sociale, non consistente solo in un'assenza di malattia o d'infermità (OMS - 1948).
<b>SISTEMA DI PROMOZIONE SALUTE E SICUREZZA</b>	complesso dei soggetti istituzionali che concorrono, con la partecipazione delle parti sociali, alla realizzazione dei programmi di intervento finalizzati a migliorare le condizioni di salute e sicurezza dei lavoratori.
<b>VALUTAZIONE DEI RISCHI</b>	valutazione globale e documentata di tutti i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori presenti nell'ambito dell'organizzazione in cui essi prestano la propria attività, finalizzata ad individuare le adeguate misure di prevenzione e di protezione e ad elaborare il programma delle misure atte a garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di salute e sicurezza.
<b>PERICOLO</b>	proprietà o qualità intrinseca di un determinato fattore avente il potenziale di causare danno.
<b>RISCHIO</b>	probabilità di raggiungimento del livello potenziale di danno nelle condizioni di impiego o di esposizione ad un determinato fattore o agente, oppure alla loro combinazione.
<b>UNITÀ PRODUTTIVA</b>	stabilimento o struttura finalizzati alla produzione di beni o all'erogazione di servizi, dotati di autonomia finanziaria e tecnico funzionale.
<b>NORMA TECNICA</b>	specifica tecnica, approvata e pubblicata da organizzazione internazionale, organismo europeo o organismo nazionale di normazione, la cui osservanza non sia obbligatoria.
<b>BUONE PRASSI</b>	soluzioni organizzative o procedurali coerenti con la normativa vigente e con le norme di buona tecnica, adottate volontariamente e finalizzate a promuovere la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro attraverso la riduzione dei rischi e il miglioramento delle condizioni di lavoro, elaborate e raccolte dalle Regioni, dall'Istituto Superiore per la Prevenzione e la Sicurezza del Lavoro (ISPESL), dall'Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro (INAIL) e dagli Organismi Paritetici di cui all'articolo 51 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., validate dalla Commissione Consultiva Permanente di cui all'articolo 6 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i., previa istruttoria tecnica dell'ISPESL, che provvede a assicurarne la più ampia diffusione.
<b>LINEE GUIDA</b>	atti di indirizzo e coordinamento per l'applicazione della normativa in materia di salute e sicurezza predisposti dai Ministeri, dalle Regioni, dall'ISPESL e dall'INAIL e approvati in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano.
<b>FORMAZIONE</b>	processo educativo attraverso il quale trasferire ai lavoratori ed agli altri soggetti del sistema di prevenzione e protezione aziendale conoscenze e procedure utili alla acquisizione di competenze per lo svolgimento in sicurezza dei rispettivi compiti in azienda e alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi.
<b>INFORMAZIONE</b>	complesso delle attività dirette a fornire conoscenze utili alla identificazione, alla riduzione e alla gestione dei rischi in ambiente di lavoro.
<b>ADDESTRAMENTO</b>	complesso delle attività dirette a fare apprendere ai lavoratori l'uso corretto di attrezzature, macchine, impianti, sostanze, dispositivi (anche di protezione individuale) e le procedure di lavoro.
<b>MODELLO DI ORGANIZZAZIONE E DI GESTIONE</b>	modello organizzativo e gestionale per la definizione e l'attuazione di una politica aziendale per la salute e sicurezza, ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, idoneo a prevenire i reati di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, del codice penale, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela della salute sul lavoro.
<b>ORGANISMI PARITETICI</b>	organismi costituiti a iniziativa di una o più associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, per: <ul style="list-style-type: none"> <li>• la programmazione di attività formative e l'elaborazione e la raccolta di buone prassi a fini prevenzionistici;</li> <li>• lo sviluppo di azioni inerenti alla salute e alla sicurezza sul lavoro;</li> <li>• l'assistenza alle imprese finalizzata all'attuazione degli adempimenti in materia;</li> <li>• ogni altra attività o funzione assegnata loro dalla legge o dai contratti collettivi di riferimento.</li> </ul>
<b>RESPONSABILITÀ SOCIALE DELLE IMPRESE</b>	integrazione volontaria delle preoccupazioni sociali ed ecologiche delle aziende e organizzazioni nelle loro attività commerciali e nei loro rapporti con le parti interessate

I.L.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 26	

## Metodologia

### Generalità

Il DL, tramite il SPP, in collaborazione con il RSPP, gli ASPP ed il MC, e con la consultazione del RLS, effettua la valutazione dei rischi dell'attività dell'azienda o dell'unità produttiva.

La valutazione dei rischi, anche nella scelta delle attrezzature di lavoro e delle sostanze o dei preparati chimici impiegati, nonché nella sistemazione dei luoghi di lavoro, ha riguardato tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori/studenti, ivi compresi quelli relativi ai gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e, quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi alle differenze di genere, di età e di provenienza da altri Paesi.

Il documento di valutazione dei rischi (DVR) redatto a conclusione della valutazione, deve contenere:

- ❖ una relazione sulla valutazione di tutti i rischi per la sicurezza e la salute durante l'attività lavorativa, nella quale siano specificati i criteri adottati per la valutazione stessa;
- ❖ l'indicazione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati, a seguito della valutazione dei rischi;
- ❖ il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- ❖ l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri;
- ❖ l'indicazione del nominativo del RSPP, del RLS (non eletto) e del Medico Competente (da nominare) che ha partecipato alla valutazione del rischio;
- ❖ l'individuazione delle mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento.

### Individuazione dei Soggetti Esposti

Per "*Soggetto Esposto*" si intende qualsiasi persona presente nell'area di pertinenza di un determinato rischio e, pertanto, esposta alla probabilità di incorrere in un evento dannoso. L'individuazione dei soggetti esposti è valutata considerando:

- ❖ l'interazione tra i lavoratori ed i rischi in modo diretto o indiretto;
- ❖ gruppi omogenei di lavoratori esposti agli stessi rischi;
- ❖ lavoratori, o gruppi di lavoratori, esposti a rischi maggiori, in quanto:
  1. portatori di handicap;
  2. molto giovani o anziani;
  3. donne in stato di gravidanza o madri in allattamento;
  4. neoassunti in fase di formazione;
  5. affetti da malattie particolari;
  6. addetti ai servizi di manutenzione;
  7. addetti a mansioni in spazi confinati o scarsamente ventilati.

Per l'identificazione di tutti i soggetti esposti, si è fatto riferimento al seguente elenco:

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 27	

- ❖ lavoratori dipendenti;
- ❖ studenti, apprendisti, tirocinanti;
- ❖ visitatori ed ospiti;

### **Identificazione dei Pericoli**

Tale fase è stata eseguita partendo dalla analisi del ciclo lavorativo e dall'analisi delle attività per ogni mansione.

A supporto della descrizione dell'attività lavorativa svolta, sono state analizzate per ogni mansione:

- ❖ la finalità della lavorazione o dell'operazione, con la descrizione del processo tecnologico, delle macchine, degli impianti, delle apparecchiature utilizzate, delle sostanze impiegate e/o prodotte e di eventuali intermedi;
- ❖ la descrizione del ciclo tecnologico dell'attività lavorativa;
- ❖ la destinazione operativa dell'ambiente di lavoro (area di lavoro, aree di percorrenza, laboratori, palestra, etc.);
- ❖ le caratteristiche strutturali dell'ambiente di lavoro (superficie, volume, porte, finestre, rapporto tra superficie pavimento e superficie finestre, etc.);
- ❖ il numero di lavoratori e/o operazioni svolte per ambiente di lavoro;
- ❖ le informazioni provenienti dalla Sorveglianza Sanitaria (non presenti);
- ❖ la presenza di movimentazione manuale dei carichi.

La descrizione dell'attività operativa permette di avere una visione d'insieme delle lavorazioni e delle operazioni svolte e, di conseguenza, di poter eseguire un esame analitico per la ricerca della presenza di eventuali pericoli per la Sicurezza e la Salute del personale docente e non docente, oltre che degli studenti. In tale fase riveste particolare importanza la partecipazione dei lavoratori ed il loro coinvolgimento nella ricerca di tutti i pericoli eventualmente presenti nell'intero ciclo lavorativo. Nell'identificazione dei pericoli sono stati presi in esame anche dati che emergono dalle Rassegne Statistiche di Settore e dalla Bibliografia scientifica inerente alla sicurezza e la salute sui luoghi di lavoro, nonché le informazioni in forma statistica proprie dell'Istituto in merito ad infortuni, mancati infortuni e situazioni di pericolo.

Al termine della 1ª fase sono stati identificati ed evidenziati i pericoli che possono provocare, per entità e/o modalità di funzionamento, un potenziale rischio di esposizione sia esso di tipo infortunistico che igienico-ambientale, non prendendo quindi in considerazione quelle sorgenti di rischio che per loro natura o per modalità di struttura, impianto ed impiego non danno rischio di esposizione.

### **Individuazione dei Rischi di Esposizione**

L'individuazione dei Rischi di Esposizione permette di definire se la presenza nel ciclo lavorativo di pericoli identificati nella fase precedente, possa comportare nello svolgimento della specifica attività un reale rischio di esposizione per quanto attiene la Sicurezza e la tutela della Salute nelle lavorazioni prese in esame.

Al riguardo sono stati esaminati i seguenti fattori:

- ❖ le modalità operative seguite per la conduzione della lavorazione (es. manuale, automatica, strumentale) ovvero dell'operazione (a ciclo chiuso, in modo segregato o comunque protetto) e la eventuale presenza di procedure specifiche per le attività;
- ❖ l'entità delle lavorazioni in funzione dei tempi impiegati e delle quantità di materiali utilizzati nell'arco della giornata lavorativa;

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<h2>Documento di Valutazione dei Rischi</h2>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 28	

- ❖ l'organizzazione dell'attività con i tempi di permanenza nell'ambiente di lavoro e/o contemporanea presenza di altre lavorazioni.

Tra i rischi considerati sono stati individuati alcuni per i quali è stato condotto uno studio più approfondito (rischio chimico e rischio incendio). In particolare, sono stati realizzati documenti che rappresentano parte integrante del presente documento e che, seguendo le stesse fasi innanzi descritte, hanno permesso la valutazione di rischi per i quali sono stati adottati metodi, basati su algoritmi logici, algoritmi di calcolo, studio della normativa specifica applicabile, che hanno permesso l'individuazione di precisi livelli di rischio e delle relative misure di prevenzione e protezione. Per quei rischi il cui metodo algoritmico abbia già rivelato o rivelerà, durante il periodico monitoraggio delle condizioni di pericolo, un grado di rischio caratterizzato da una severità di tipo "gravissimo", l'approccio successivo è quello dell'analisi tecnica o tecnologica di quel rischio.

Sono stati particolarmente attenzionati:

- il rischio da esposizione ad agenti chimici, ai sensi del Titolo IX Capo I del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e secondo le linee guida del modello applicativo della Regione Piemonte per la Valutazione del Rischio Chimico. La valutazione è stata condotta analizzando le informazioni rese dal D.L., dai docenti di laboratorio e dal personale tutto in merito alle sostanze chimiche adoperate durante le fasi del lavoro (attività pratica di laboratorio), come anche durante le operazioni di igienizzazione e pulizia degli ambienti;
- il rischio incendio, ai sensi del D.M. 02.09.2021. La valutazione è stata condotta prendendo come riferimento la normativa specifica in materia (D.M. 02.09.2021 e D.M. 16.02.1982) e considerando l'assoggettabilità dell'attività al controllo da parte del Comando Provinciale dei VV.F. competente per territorio;
- il rischio da esposizione a videoterminali, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

A seguito dell'individuazione dei rischi di esposizione si tiene conto anche, facendo particolare attenzione, ai rischi specifici a cui la mansione espone il lavoratore, dei requisiti in termini di capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione ed addestramento necessari per svolgere la mansione stessa.

### **Definizione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati**

Al termine di questa analisi delle sorgenti di rischio si potrà procedere alla definizione delle misure di prevenzione e di protezione attuate e dei dispositivi di protezione individuali adottati.

### **Classificazione dei rischi**

Al fine di definire il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza ed individuare le procedure per l'attuazione delle misure da realizzare, nonché dei ruoli dell'organizzazione scolastica che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri, si è proceduto alla classificazione dei rischi secondo la metodologia quantitativa descritta nel seguito.

I rischi sono stati classificati secondo la seguente scala, dove I sta per indice di rischio:

I	LIVELLO DI RISCHIO	AZIONE DA INTRAPRENDERE
I = 3-4	ACCETTABILE	❖ Instaurare un sistema di verifica che consenta di mantenere nel tempo le condizioni di sicurezza preventivate
I = 5-6	MODESTO	❖ Predisporre gli strumenti necessari a minimizzare il rischio ed a verificare la efficacia delle azioni preventivate <b>(1 anno)</b>
I = 7-8	GRAVE	❖ Sensibilizzazione del personale e delle altre parti interessate al livello di rischio ❖ Sensibilizzazione dei preposti al controllo della attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste ❖ Ricerca di ulteriori misure di prevenzione e protezione di natura tecnico – organizzativa <b>(6 mesi)</b>
I = 9-12	GRAVISSIMO	❖ Sensibilizzazione del personale e delle altre parti interessate al livello di rischio ❖ Sensibilizzazione dei preposti al controllo della attuazione delle misure di prevenzione e protezione previste ❖ Ricerca di ulteriori misure di prevenzione e protezione di natura tecnico – organizzativa <b>(immediatamente)</b>

L'indice di rischio (I), viene calcolato secondo la relazione

$$I = 2(D) + P$$

Dove D è la massima entità del danno ragionevolmente prevedibile, ovvero la magnitudo, e P è la probabilità ragionevolmente prevedibile che l'evento accada. P e D vengono quantificate secondo i criteri stabiliti nelle tabelle che seguono.

P	LIVELLO	CRITERI
4	ELEVATA	❖ Esiste una correlazione diretta tra mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori. ❖ Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata, o in situazioni operative simili. ❖ Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore tra gli operatori.
3	MEDIO ALTA	❖ La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico e/o diretto. ❖ È noto qualche episodio in cui alla mancanza è seguito un danno. ❖ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.
2	MEDIO BASSA	❖ La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate. ❖ Sono noti solo rarissimi episodi già verificatesi. ❖ Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa.
1	BASSA	❖ La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti. ❖ Non sono noti episodi già verificatesi. ❖ Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità.



D	LIVELLO	CRITERI
4	INGENTE	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Infortunio o episodio di esposizione con effetti letali o di invalidità permanente.</li> <li>❖ Esposizione cronica con effetti letali e/o totalmente invalidanti.</li> </ul>
3	NOTEVOLE	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale.</li> <li>❖ Esposizione cronica con effetti irreversibili e/o parzialmente invalidanti.</li> </ul>
2	MODESTA	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile.</li> <li>❖ Esposizione cronica con effetti reversibili.</li> </ul>
1	TRASCURABILE	<ul style="list-style-type: none"> <li>❖ Infortunio o episodio di esposizione acuta con inaffidabilità rapidamente reversibile.</li> <li>❖ Esposizione cronica con effetti rapidamente reversibili.</li> </ul>

### Individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure

Le misure di prevenzione e protezione e i dispositivi di protezione individuale e collettiva che sono stati individuati sono da intendersi come il punto iniziale del processo, finalizzato al miglioramento in continuo delle condizioni di salute e sicurezza nell'ambito scolastico. Attraverso l'attuazione delle procedure previste dal presente documento è possibile gestire il processo di valutazione dei rischi dinamicamente, migliorando continuamente le misure di prevenzione e protezione e i dispositivi di protezione individuale e collettiva previsti nel documento di valutazione dei rischi.

Le scelte in merito verranno effettuate sulla base, quindi, di dati di fatto, ovvero dell'esperienza maturata all'interno della Scuola stessa e sulla base degli studi e ricerche eventualmente sviluppati dagli Enti Istituzionali e non.

### Redazione del Documento di Valutazione dei Rischi

Il DL, tramite il RSPP, redige il documento contenente la valutazione dei rischi, secondo i contenuti definiti dall'art. 28 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Il documento in questione è accompagnato da ogni documentazione utile a dettagliare o specificare gli elementi di valutazione del rischio.

Il documento è firmato dal DL, dal RSPP, dal M.C. e dal RLS.

### Aggiornamento del documento

La valutazione dei rischi deve essere immediatamente rielaborata, in collaborazione con Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e con la consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, in occasione di modifiche del processo produttivo o della organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori (acquisto nuovi macchinari, sostanze, ...) o in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione o a seguito di infortuni significativi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità. A seguito di tale rielaborazione, le misure di prevenzione debbono essere aggiornate. Nelle ipotesi di cui si verifichi una o più condizioni tra quelle sopra menzionate, il documento di valutazione dei rischi deve essere rielaborato nel termine di trenta giorni dalle rispettive causali.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 31	

### *PARTE III*

---

#### *Cenni sui rischi prevalenti nella Scuola I.I.S. "Confalonieri De Chirico"*

---

<b>Istituto</b>	I.I.S. Confalonieri De Chirico
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 - Roma

### Rischio Incendio

#### CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO NEL LOCALE: AULA MAGNA

Sostanza	Pot. Cal. Kcal	Quantità Kg	Kcal.	Kg legna equiv. = Kcal/4400	Carico d'incendio locale
Prodotti in legno	4400	1000	4.400.000		8,27 Kg. legna/mq
Carta e cartone	4000	200	800.000		
Plastica e prodotti simili	8500	200	1.700.000		
Prodotti in gomma	8500	--	--		
Impianto elettrico	11.000	200	2.200.000		
Prodotti infiammabili	18.000	--	--		
<b>Totale Kcal.</b>			<b>9.100.000</b>		
<b>Totale Kg legna equivalenti</b>				<b>2068,18</b>	
<b>Superficie totale del locale (mq)</b>				<b>250</b>	

#### CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO NEL LOCALE: PALESTRA

Sostanza	Pot. Cal. Kcal	Quantità Kg	Kcal.	Kg legna equiv. = Kcal/4400	Carico d'incendio locale
Prodotti in legno	4400	1500	6.600.000		14,29 Kg. legna/mq
Carta e cartone	4000	50	200.000		
Plastica e prodotti simili	8500	500	4.250.000		
Prodotti in gomma	8500	50	425.000		
Impianto elettrico	11.000	100	1.100.000		
Prodotti infiammabili	18.000	--	--		
<b>Totale Kcal.</b>			<b>12.575.000</b>		
<b>Totale Kg legna equivalenti</b>				<b>2857,95</b>	
<b>Superficie totale del locale (mq)</b>				<b>200</b>	

#### CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO NEL LOCALE: BIBLIOTECA

Sostanza	Pot. Cal. Kcal	Quantità Kg	Kcal.	Kg legna equiv. = Kcal/4400	Carico d'incendio locale
Prodotti in legno	4400	500	2.200.000		14,64 Kg. legna/mq
Carta e cartone	4000	2000 (considerando 500 g. a libro x 4.000 libri ca.)	8.000.000		
Plastica e prodotti simili	8500	100	850.000		
Prodotti in gomma	8500	--	--		
Impianto elettrico	11.000	50	550.000		
Prodotti infiammabili	18.000	--	--		
<b>Totale Kcal.</b>			<b>11.600.000</b>		
<b>Totale Kg legna equivalenti</b>				<b>2636,36</b>	
<b>Superficie totale del locale (mq)</b>				<b>180</b>	

**CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO NEL LOCALE: RIPOSTIGLIO COLLABORATORE**

Sostanza	Pot. Cal. Kcal	Quantità Kg	Kcal.	Kg legna equiv. = Kcal/4400	Carico d'incendio locale
Prodotti in legno	4400	--	--		<b>21 Kg. legna/mq</b>
Carta e cartone	4000	10	40.000		
Plastica e prodotti simili	8500	20	170.000		
Prodotti in gomma	8500	--	--		
Impianto elettrico	11.000	--	--		
Prodotti infiammabili	18.000	40	720.000		
<b>Totale Kcal.</b>			<b>930.000</b>		
<b>Totale Kg legna equivalenti</b>			<b>211,36</b>		
<b>Superficie totale del locale (mq)</b>			<b>10</b>		

**CALCOLO DEL CARICO D'INCENDIO ISTITUTO**

Sostanza	Pot. Cal. Kcal	Quantità Kg	Kcal.	Kg legna equiv. = Kcal/4400	Carico d'incendio locale
Prodotti in legno	4400	3.300	13.200.000		<b>12,14 Kg. legna/mq</b>
Carta e cartone	4000	2.560	9.040.000		
Plastica e prodotti simili	8500	920	6.970.000		
Prodotti in gomma	8500	50	425.000		
Impianto elettrico	11.000	350	3.850.000		
Prodotti infiammabili	18.000	40	720.000		
<b>Totale Kcal.</b>			<b>34.205.000</b>		
<b>Totale Kg legna equivalenti</b>			<b>7.773,86</b>		
<b>Superficie totale del locale (mq)</b>			<b>640</b>		

La scuola, considerando i materiali e le sostanze infiammabili presenti ha un carico d'incendio basso in valore numerico. *Non è pertanto obbligata* ad installare impianti di rilevazione incendio o all'utilizzo di estintori automatici.

In considerazione dell'elevato numero di persone presenti il valore del rischio incendio aumenta.

Da quanto sopra esposto ne deriva che il plesso scolastico dell'I.I.S. Confalonieri De Chirico, Via B. M. De Mattias, 5 – Roma viene valutato, con riferimento al rischio incendio, come:

**RISCHIO MEDIO**

In conseguenza di ciò gli addetti alla lotta all'incendio dovranno essere formati mediante corso di 8 ore (*Allegato IX del D.M.10.03.98*) e sostenere un esame di accertamento finale come previsto dalla vigente normativa (*art. 6, c. 3 del D.M. 10.03.98; Allegato X, punto m); art. 3, Legge n. 609 / 96*).

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 34	

### Rischio Rumore

La valutazione del rischio di esposizione al rumore è stata effettuata in base a:

- Linee guida emanate dall'ISPESL nel 2005, per le varie attività, inclusa la scuola;
- Riferimenti a misurazioni del rumore prodotto in ambienti scolastici di altre scuole;
- Indicazioni riportate nel Titolo VIII, Capo II, del D. Lgs 81/08.

All'interno della scuola l'attività che si svolge è variabile nell'arco della giornata perché interrotta in varie fasi, fra loro non sempre ripetibili e con valori di rumorosità che cambiano anche in funzione delle singole classi; vi sono classi più rumorose ed altre con valori di rumorosità inferiore (dove, ad esempio, l'insegnante riesce a mantenere una migliore disciplina).

La rumorosità esterna non è tale da determinare fattori pericolosi perché l'edificio è adeguatamente protetto dal rumore del traffico veicolare di Via B. M. De Mattias. Il valore della rumorosità ambientale non è stato misurato ma non dovrebbe essere maggiore di 65 dB (A) - brusio di un ufficio (ufficio rumoroso della Scala ARPA) <http://www.arpat.toscana.it/notizie/notizie-brevi/2015/una-infografica-sulla-scala-del-rumore>.

Nello svolgimento delle attività di tipo ginnico (effettuate in palestra) non si rileva la presenza di attrezzature rumorose ed in grado di determinare un rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, che ne fanno comune impiego durante la loro attività, ovvero il livello di esposizione giornaliera al rumore (LEX,8h) è

### INFERIORE A 80 DB(A)

La valutazione effettuata nell' I.I.S. Confalonieri De Chirico, Via B. M. De Mattias, 5, tiene conto dei seguenti fattori:

- la scuola è frequentata da alunni di età compresa fra 15 e 19 anni;
- nelle vicinanze della scuola non vi sono industrie o attività rumorose;
- la via di circolazione urbana limitrofa (Via B. M. De Mattias) non è in grado di creare rumore fastidioso all'interno dell'edificio;

Inoltre, nella valutazione si è tenuto conto del fatto che:

- i Laboratori sono attivi per un massimo di 16 ore settimanali suddivise in periodi di un'ora cadauna;
- il personale tecnico addetto al Laboratorio è sottoposto all'azione del rumore per circa 4 ore giorno per 5 giorni/settimana e pertanto potrebbe essere interessato agli effetti della rumorosità determinata dall'uso delle apparecchiature citate;
- il rumore che si riscontra in Palestra è difficilmente valutabile in quanto discontinuo e determinato dal tipo di attività che si sta svolgendo;
- *nell'Allegato n. 1 delle Linee Guida ISPESL per il Rumore, edizione 2005, sono riportate attività per le quali è richiesta la valutazione strumentale del rumore in quanto normalmente >80 dB(A) e considerato che l'attività scolastica non è inserita nell'elenco e che pertanto deve essere considerata con valori inferiori al limite di azione di 80 dB(A).*

Sulla base di quanto detto nei paragrafi precedenti e facendo altresì riferimento all'art. 181, comma 3 del D. Lgs. 81/08, dove è specificato che nella Valutazione del Rischio "può essere inclusa una dichiarazione del datore di lavoro, secondo cui la natura e l'entità dei rischi non rendono necessaria una valutazione dei rischi più dettagliata", si afferma

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 35	

che la valutazione del rumore, all'interno del plesso scolastico dell' I.I.S. Confalonieri De Chirico, Via B. M. De Mattias, 5 – Roma, non rappresenta un rischio per coloro che operano nelle condizioni di lavoro attuali e pertanto la rumorosità globale, valutata sulle ore di lavoro giornaliero e su 5 giorni settimana, non eccede mai il valore inferiore di azione di 80 dB(A) e  $p_{peak} = 112$  Pa.

Verrà comunque tenuta sotto controllo la situazione presente nell'attività in Palestra per verificare eventuali episodi di fastidio al personale docente che vi opera, determinato dalla rumorosità che si sviluppa durante l'attività ginnica.

### Rischio Chimico

Dopo aver verificato l'eventuale presenza di agenti chimici pericolosi sul luogo di lavoro nella valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori derivanti dalla presenza di tali agenti, si sono presi in considerazione, per gli agenti correlati alla chimica, i seguenti parametri:

- proprietà pericolose;
- informazioni sulla salute e sicurezza comunicate dal responsabile dell'immissione sul mercato tramite la relativa scheda di sicurezza predisposta ai sensi dei decreti legislativi 3 febbraio 1997, n. 52, e 14 marzo 2003, n. 65, e successive modifiche;
- livello, modo e durata della esposizione;
- circostanze in cui viene svolto il lavoro in presenza di tali agenti, tenuto conto della quantità delle sostanze e dei preparati che li contengono o li possono generare;
- valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici, di cui un primo elenco è riportato negli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i (D.Lgs. 106/09);
- effetti delle misure preventive e protettive adottate o da adottare;
- conclusioni tratte da eventuali azioni di sorveglianza sanitaria già intraprese.

Inoltre, sono state raccolte le seguenti informazioni:

- elenco di tutti gli agenti chimici pericolosi da considerare: materie prime, intermedi, prodotti finiti, rifiuti;
- schede di sicurezza dei singoli prodotti o sostanze;
- quantitativi di agenti utilizzati o prodotti;
- quantitativi massimi di agenti chimici presenti in azienda;
- proprietà chimico-fisiche per ciascun agente;
- classificazione di pericolo, per ciascun agente: etichettatura, frasi di rischio e consigli di prudenza;
- limiti di esposizione e valori limite biologici (se pertinenti), per ciascun agente;
- interazioni pericolose possibili tra i diversi prodotti.

Al fine di raccogliere tali informazioni, sono state richieste ed ottenute le schede di sicurezza degli agenti identificati.

Per quanto riguarda i valori limite di esposizione professionale o i valori limite biologici (se pertinenti), si è fatto riferimento alle stesse SdS ed agli allegati XXXVIII e XXXIX del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i (D.Lgs. 106/09).

Una volta identificato il pericolo di esposizione ad agenti pericolosi, l'analisi è stata circoscritta ai soggetti effettivamente esposti (analisi mansionale).

Allo scopo, sono state raccolte le seguenti informazioni:

- descrizione del ciclo produttivo;

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<h2>Documento di Valutazione dei Rischi</h2>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 36	

- mansionario;
- per ciascuna mansione, definizione dei luoghi fisici in cui vengono svolte le attività (lay-out dell'area);
- per ciascuna mansione e ciascun luogo fisico, definizione delle attività e delle fasi operative svolte, compreso il trattamento degli effluenti, travasi, miscele, aggiunte, ecc.;
- per ciascuna mansione, prodotti chimici pericolosi per i quali esiste esposizione (va precisato anche se l'esposizione è sicura o possibile e, in caso di incidente/infortunio/anomalia, va specificata la via di contatto presunto);
- per ciascuna esposizione o potenziale esposizione, informazioni su frequenza o probabilità di accadimento, durata dell'esposizione, livello di esposizione;
- individuazione delle mansioni omogeneamente esposte.

Il modello adottato non si applica ai rischi derivanti dall'esposizione a sostanze cancerogene e mutagene.

Il processo valutativo applicato del modello riguarda:

- il censimento di tutti gli agenti chimici pericolosi (non cancerogeni e/o mutageni, di cui se ne fa divieto assoluto);
- la verifica dell'esistenza di dati biostatistici relativi al processo produttivo, cioè di dati consolidati capaci di rappresentare realmente le condizioni di esposizione e di rischio.

I dati biostatistici sono relativi a:

- presenza di patologie professionali;
- superamento in almeno il 10% della popolazione dei valori BEI;
- alterazione in almeno il 10% della popolazione degli indici di effetto (precedenti indagini ambientali evidenziano valori superiori al 50% dei valori limite);
- esposizione a sensibilizzanti.

La positività di almeno una delle condizioni vincolanti dei dati biostatistici esclude la possibilità di definire un livello di rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute, quindi necessita di approfondimenti; pertanto, non si ritiene applicabile il modello quantitativo. Sarà necessario, a prescindere, definire le misure specifiche di prevenzione e protezione.

Ai fini del processo di *valutazione del rischio*, si è ritenuto che l'esistenza di un "rischio" possa derivare dall'insieme di *tre fattori*:

- la **gravità** (o **qualità** negativa) intrinseca potenziale dell'agente chimico;
- la **durata** dell'effettiva esposizione all'agente chimico;
- il **livello di esposizione** (qualitativa e quantitativa).

I due ultimi fattori concorrono a definire l'entità di esposizione effettiva del lavoratore all'agente.

La valutazione del rischio è stata pertanto strutturata attraverso una sequenza che prevede un procedimento moltiplicativo fra i tre fattori sopra definiti.

È stata scelta la logica di un *metodo ad indice*, in quanto tali metodi si propongono di rappresentare il rischio in modo semplice e sintetico. Infatti, gli indici sono parametri adatti alla standardizzazione dei processi valutativi, oltre che alla automatizzazione dei calcoli.



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 37	

Tale metodo è stato proposto dal Gruppo di Lavoro "Rischio Chimico" – Assessorato alla Sanità Regione Piemonte ed è dettagliatamente elaborato nell'Allegato "Documento di valutazione del rischio da esposizione ad agenti chimici", che costituisce parte integrante del presente DVR. Dal suddetto documento di valutazione del rischio chimico è emerso che esso è:

## **BASSO PER LA SICUREZZA E IRRILEVANTE PER LA SALUTE**

### **Rischio Biologico**

Per "rischio biologico" si intende un rischio ambientale ed occupazionale proveniente dalla presenza di microrganismi (virus, batteri, ...), di allergeni di origine biologica (funghi, pollini, acari, forfore, ...) che possono essere presenti nell'aria, negli alimenti, su superfici contaminate e che possono provocare ai lavoratori infezioni, allergie ed intossicazioni.

I principali riferimenti normativi inerenti il rischio biologico in attività lavorativa sono contenuti nel Titolo X del D.Lgs. 81/08.

Escludendo il rischio da uso deliberato di agenti biologici nei laboratori, il rischio infettivo nella scuola non è particolarmente significativo, se non nel caso di presenza di soggetti immunodepressi o lavoratrici madri ed è fondamentalmente analogo a quello di tutte le attività svolte in ambienti promiscui e densamente occupati. Posta l'attuale emergenza sanitaria da Sars-CoV-2, i cui orientamenti generali hanno formalizzato il passaggio da "misure di contenimento" a "misure di mitigazione", si faccia riferimento alla circolare ministeriale MIUR del 28 agosto 2022 prot. U0001199 per la gestione dei casi asintomatici, sintomatici e del rientro a Scuola, oltre le misure generali per una sana convivenza regolamentata secondo le Buone Prassi (lavaggio mani, gel, mascherina, ...).

Inoltre, dacché non è infrequente la diffusione di epidemie stagionali quali il raffreddore e soprattutto l'influenza, si invita a ben considerare la Circolare n. 1 del 02.08.04 con la quale il Ministero della Salute indica, ai fini dell'interruzione della catena di trasmissione, l'opportunità di vaccinazione per gli insegnanti in quanto soggetti addetti a servizi pubblici di primario interesse collettivo.

Anche se nell'attività scolastica il rischio biologico è poco probabile, può essere presente ed è quindi necessario intervenire, sia con misure generali di prevenzione, sia con misure specifiche e/o di protezione, come l'uso di DPI.

Le misure ambientali di ordine generale sono:

- idonea ventilazione e adeguati ricambi d'aria;
- adeguata pulizia degli ambienti: i pavimenti devono essere regolarmente puliti e periodicamente disinfettati, gli arredi (banchi, sedie, strumenti di lavoro) devono essere sistematicamente puliti da polvere, acari e pollini che possono causare irritazioni all'apparato respiratorio o reazioni allergiche;
- controllo costante degli ambienti esterni alle aule (cortili, campi sportivi, aiuole, ...) per evitare la presenza di vetri, oggetti contundenti, taglienti o acuminati che possono essere veicolo di spore tetaniche (anche se il rischio di tetano è stato ridimensionato dall'introduzione della vaccinazione obbligatoria per tutti i nati dal 1963);
- che il personale addetto alle pulizie, all'assistenza igienica e alle operazioni di primo soccorso abbia la copertura vaccinale contro l'epatite B e quello che opera nei laboratori di meccanica o in ambiente agricolo e in genere tutti i collaboratori scolastici siano vaccinati contro il tetano.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 38	

Per i collaboratori scolastici, la pulizia e la disinfezione dei bagni devono avvenire sempre con l'uso di guanti in gomma e camici per prevenire il rischio da infezione da salmonelle o virus epatite A.

### **Gestione dei casi di epidemie dovute a malattie infettive**

Lo sviluppo di epidemie infettive nella scuola è favorito dal fatto che si tratta di una comunità scolastica relativamente chiusa.

È opportuno che il Dirigente Scolastico disponga di procedure organizzative che regolino i rapporti con l'ASL in corso di indagine epidemiologica e di profilassi dei contatti. I soggetti che possono coadiuvare il Dirigente Scolastico in queste situazioni sono il SPP ed il Medico Competente, se presente. Una fase particolarmente delicata in caso di epidemia nella scuola è quella della informazione al personale e all'utenza (allievi e loro famiglie), per cui diventa fondamentale instaurare una fattiva collaborazione con i Servizi di Igiene e Sanità Pubblica delle ASL per condividere la modalità di comunicazione.

Le principali tappe da seguire nella gestione di casi di epidemie nelle scuole sono:

1. A seguito della comunicazione da parte dell'ASL, il DS organizza un incontro con il personale dell'ASL incaricato del caso, per conoscere il grado di diffusione, le classi coinvolte e la modalità di trasmissione della patologia;
2. La segreteria, su indicazione del DS, trasmette all'ASL le informazioni richieste ("movimenti" delle classi, nominativi e recapiti dei contatti tra il personale e gli allievi);
3. Il DS convoca un incontro con l'ASL, il personale, gli allievi e le famiglie per informare sul programma degli interventi;
4. Il DS trasmette la nota informativa, redatta dall'ASL, ai genitori degli allievi minorenni coinvolti con la richiesta di dare il consenso al trattamento.

Le possibili situazioni di rischio sono rappresentate da:

1. trasmissione di Microrganismi, Virus e Batteri attraverso il contatto fra alunni, attraverso i liquidi biologici e/o il contatto con oggetti contaminati (es. tetano);
2. polvere presente nei tendaggi e sopra gli armadi che possono provocare allergie;
3. possibile contatto ematico con l'uso di siringhe in presenza di soggetti con diabete ai quali è necessario somministrare insulina o glucagone;
4. pollini aerodispersi nelle stagioni della fioritura.

Le azioni di prevenzione da attivare sono:

- effettuare frequenti ricambi d'aria negli ambienti di lavoro;
- porre attenzione alla pulizia degli ambienti allo scopo di ridurre la presenza di polvere;
- curare l'igiene delle mani dopo ogni intervento sugli alunni bisognosi di assistenza;
- prestare assistenza sanitaria a soggetti bisognosi di iniezioni, previa informazione preliminare all'operatore circa i rischi possibili da contatto ematico.

Nel plesso di Via B.M. De Mattias l'insegnamento della Biologia segue un percorso prevalentemente teorico quindi si ritiene il rischio:

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 39	

per quanto attiene la presenza di sostanze o prodotti che possono essere biologicamente attivi.

La suddetta conclusione è rafforzata anche dal fatto che, con riferimento all'Allegato XLIV del D. Lgs. 81/08, nessuna attività facente parte dell'elenco suddetto è praticata nel Laboratorio della scuola.

### **Rischio Campi Elettromagnetici**

Nell'art. 208 si fa riferimento rispettivamente ai valori limite di esposizione e di azione riportati nell'Allegato XXXVI, lettera A, tabella 1 (valori limite di esposizione) e lettera B, tabella 2 (valori di azione).

La situazione all'interno della scuola è stata valutata prendendo in considerazione l'ambiente più rappresentativo del rischio per la coesistenza dei seguenti due fattori, vale a dire il maggior numero di apparecchiature elettriche e/o elettroniche nell'allestimento e la maggiore potenza max in uso (KW) nel locale considerato. Sulla base di tali considerazioni, esso è risultato:

#### **Laboratorio di informatica**

Apparecchiatura	nr.	Dove è localizzata	Potenza max in uso KW
Personal Computer	15	Laboratorio Informatica	<b>6</b>
Stampante/Scanner	2		
Quadri elettrici uso in laboratorio	2		
Impianto luce	4		

Alla luce di quanto emerso e sulla base del fatto che tutti gli altri ambienti presentano minore allestimento e minore impiego di potenza max in uso, rispetto a quanto accade nel Laboratorio di Informatica, si può concludere che la scuola, avendo presenti soltanto *l'impianto elettrico luce e F.M. e il Wi-Fi per le attrezzature dei Videoterminali e del Laboratorio di Informatica*, possa considerarsi a rischio CEM:

### **BASSO**

#### **Rischi determinati da campi elettromagnetici generati alla frequenza di 50 Hz**

La modesta presenza di apparecchiature alimentate con corrente alternata a 50 Hz e la letteratura tecnica in materia escludono rischi derivanti dai campi elettromagnetici prodotti da correnti a bassa frequenza (50 Hz).

Si può dichiarare che la situazione rappresentata all'interno del plesso scolastico dell'I.I.S. Confalonieri De Chirico, Via B. M. De Mattias, 5 non presenta condizioni che possono determinare rischi alla salute degli operatori e degli alunni, per quanto riguarda il valore dei campi elettromagnetici a bassa frequenza negli ambienti di lavoro.

Pertanto, si ritiene che non sia necessaria una misurazione strumentale del valore di campo elettromagnetico presente nel plesso scolastico di cui sopra. La Scuola si impegna comunque annualmente ad effettuare le verifiche sul mantenimento degli opportuni requisiti delle dotazioni Wi-Fi, soprattutto nei nuovi acquisti e nelle riparazioni.

#### **Rischi determinati dalla presenza di apparecchiature Wi-Fi**

Considerando quanto affermato dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) che sostiene che, *ad oggi, non ci sono evidenze scientifiche di possibili danni alla salute in seguito all'esposizione a campi elettromagnetici*

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 40	

*(www.issalute.it/index.php/la-salute-dalla-a-alla-z-menu/c/campi-elettromagnetici) a radiofrequenza generati da sistemi di comunicazione Wi-Fi, gli unici effetti sanitari avversi delle onde a radiofrequenza, attualmente accertati, sono quelli di natura termica che si verificano solo a livelli di esposizione molto elevati, che non sono mai raggiunti con l'esposizione del pubblico alle comuni sorgenti ambientali o individuali.*

*L'Istituto Superiore di Sanità (ISS) precisa che i livelli di esposizione ai comuni router o Wi-Fi installati in ufficio o a casa sono di molto inferiori ai limiti raccomandati a livello internazionale e a quelli in vigore in Italia. Tali livelli sono, inoltre, molto più bassi di quelli dovuti alle stazioni radio base o ai telefoni cellulari (fino a 10 volte inferiori).*

*Analoga la conclusione dell'Agenzia Britannica per la Protezione della Salute (HPA), la prima a denunciare, quasi quindici anni fa, i possibili danni alla salute derivanti dall'inquinamento elettromagnetico prodotto dai telefoni cellulari.*

*L'Agenzia britannica ha appurato che i segnali emessi dagli access point Wi-Fi sono molto bassi e ben al di sotto dei limiti imposti dalla Commissione Internazionale sulle Radiazioni (ICNIRP) e che, ad oggi, non ci sono prove scientifiche che le reti senza fili, anche quelle domestiche, possano avere conseguenze negative sulla salute. Non c'è quindi motivo per cui le scuole o altre strutture non dovrebbero continuare a usarle.*

*Sempre restando nel Regno Unito, la conclusione del più recente studio governativo sugli effetti del Wi-Fi sulla salute ci dice che, stare un anno a scuola con una rete Wi-Fi attiva equivale a un'esposizione pari a quella che si ha parlando per 20 minuti al telefonino.*

*Ad ulteriore conferma di tali indicazioni si trascrivono le domande e le risposte sull'argomento tratte dalla pagina FAQ del sito dell'Istituto Superiore di Sanità:*

*Domanda: Sulla base dei dati scientifici disponibili, esistono rischi per la salute da esposizione alle radiazioni delle antenne wireless? Quale distanza minima e quale tempo massimo di esposizione è consigliato nell'uso di un computer?*

*Risposta ISS: Non ci sono evidenze scientifiche di danni alla salute dei campi elettromagnetici a radiofrequenza generati dai sistemi wireless, né è stato identificato alcun meccanismo di interazione con il corpo umano che li possa far prevedere (v. Promemoria dell'OMS Stazioni radio base e tecnologie senza fili (wireless) nella sezione "Documenti"). Non esiste quindi nessuna base logica per raccomandare distanze limite dalle sorgenti (siano queste il computer o il router), o per limitare il tempo di esposizione (raccomandazioni del genere potrebbero, anzi, essere interpretate come un'ammissione di rischio e creare preoccupazioni ingiustificate).*

*In conclusione, volendo ricorrere anche ai dati tecnici, presi in prestito dai rilievi fatti da diverse Agenzie di Protezione Ambientale Nazionali (fonte Alessandro Palmesino: <https://www.ilsecoloxix.it/cultura-e-spettacoli/2016/01/08/news/il-wi-fi-non-puo-fare-piu-male-di-un-singolo-smartphone-1.30992874#:~:text=Il%20segnale%20Wi%2DFi%20viene,la%20radiazione%20cosmica%20di%20fondo>), possiamo dire che la lunghezza d'onda dei segnali Wi-Fi, pari a 12 cm, è la stessa che caratterizza la radiazione cosmica di fondo. Il segnale emesso da un router Wi-Fi o da una scheda wireless installata in un personal computer è di potenza dell'ordine dei 0,1 Watt, ben al di sotto della soglia considerabile come possibile pericolo.*

*Un cellulare ha una potenza tipica di 1 W e crea un campo di circa 6 V/m a un metro di distanza e di 60 V/m a 10 cm, mentre un router Wi-Fi ad 1 metro di distanza crea un campo di circa 0,20 - 0,51 V/m, molto al di sotto del limite di attenzione di 6 V/m previsto dal DPCM 8/07/2003, che indica il valore da non superare nei luoghi dove è prevista una permanenza per più di 4 ore: case, scuole, ospedali, ....*

*Inoltre, le onde in radiofrequenza seguono la legge dell'inverso del quadrato, ovvero, ogni volta che si raddoppia la distanza dalla fonte emissiva, si riceve solamente un quarto dell'energia "prodotta"; ciò significa che, se "vicino" al router Wi-Fi l'assorbimento è di 0,1 Watt (già irrilevante), a distanza di due metri si assorbiranno appena 0,025 Watt e così via.*

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 41	

A conferma di quanto esposto, la vigente normativa a tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori (D.Lgs. 81/08) nel caso in esame non prevede una valutazione con rilevazione strumentale, come rischio specifico, dell'esposizione a radiazioni non ionizzanti (tali sono le onde elettromagnetiche utilizzati nei sistemi wi-fi), in quanto non si reputano fonte di rischio per la salute, le esposizioni inferiori ai livelli di riferimento per la popolazione di cui alla raccomandazione europea 1999/519/CE.

In linea con questa definizione sono condizioni espositive giustificabili quelle elencate nella Tabella 1 elaborata nella norma CENELEC EN 50499 che comprende: reti wireless, telefoni, attrezzature da ufficio, computer, illuminazione, stufe elettriche per riscaldamento, motori elettrici, elettrodomestici, dispositivi alimentati a batterie, trasformatori a bassa potenza, attrezzature marcate CE riferite a standard CEM.

Quindi, gli impianti Wi-Fi installati a casa o al lavoro sono intrinsecamente, e più che ampiamente, conformi ai limiti di legge in considerazione della bassissima potenza.

Nei corridoi del plesso sono installati routers per l'emissione di segnali Wi-Fi, utilizzati per i PC all'interno delle aule, ma, in base a quanto suddetto, si ritiene che il rischio sia:

### **BASSO**

Una misura possibile di prevenzione da possibili effetti avversi, che si intende proporre, è quella indicata dal Ministero dell'Ambiente nei "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici" ove viene indicato che, *al fine di ridurre il più possibile l'esposizione indoor ai campi magnetici ad alta frequenza (RF) si consiglia di dotare i locali di sistemi di trasferimento dati alternativi al Wi-Fi, come la connessione via cavo o la tecnologia powerline communication (plc)*". (Decreto 11 Gennaio 2017, Pubblicato In G.U. Serie Generale 28.01.2017 Allegato 2, C. Sottosezione 2.3.5.4 "Inquinamento Elettromagnetico Indoor", pp. 44-45).

### **Rischio Videoterminale**

Nell'uso dei Videoterminali (VDT) si fa riferimento alle regole emanate nel Titolo VII del D.Lgs. 81/08 e corredate dalle indicazioni pratiche all'Allegato XXXIV.

Nella situazione presente all'interno della Scuola devono essere considerati alcuni punti:

- i VDT utilizzati sono recenti, perciò, in regola con emissioni, regolazioni luce, stabilità immagini, ...;
- i programmi usati sono semplici ed erogati dal MIUR, perciò di uso generalizzato in tutte le scuole;
- i posti di lavoro sono accettabili ed in regola con le indicazioni ergonomiche delle normative; le sedie sono state sostituite con altre rispondenti alla normativa; il personale deve però utilizzarle in modo corretto (inclinazione dello schienale, alzata della seduta, posizione corretta dell'operatore rispetto al monitor, ...) nel rispetto delle regole di ergonomia;
- il tempo di permanenza degli operatori di fronte al monitor è estremamente variabile in quanto la tipologia di lavoro richiede flessibilità ed una gran parte di esso si svolge con la preparazione o con la consultazione su base cartacea da questo ne consegue che è difficile poter affermare quanto tempo un operatore sosta davanti al monitor. Oggettivamente, però, si può però affermare che:
  - ogni addetto all'Ufficio Amministrativo è presente per 36 ore settimana; deducendo le pause fisse e le interruzioni dell'attività legate a molteplici fattori (spostamenti dal posto di lavoro, verifiche documentali,

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 42	

ricerche di dati, ...) si ritiene che nella realtà il tempo medio in cui l'operatore interagisce con il monitor del VDT è superiore alle 20 ore settimanali;

- nello svolgimento del lavoro non ci sono vincoli di tempo entro il quale svolgere la prestazione.

Da quanto sopra esposto non si può escludere che l'attività al VDT possa avere un rischio ed è quindi necessario sottoporre il lavoratore alla sorveglianza sanitaria (che comunque la Direzione Scolastica ha in programma di rinnovare per tutti coloro che operano ai VDT). In base a quanto suddetto si ritiene il rischio:

## **MEDIO**

### **Rischio Movimentazione Manuale dei Carichi**

Per Movimentazione Manuale dei Carichi (MMC) si intendono le operazioni di trasporto o di sostegno di un carico, compiute da uno o più lavoratori, nelle quali sono comprese le azioni del sollevare, deporre, tirare, portare e spostare un carico.

Lo sforzo muscolare richiesto dalla MMC può incidere negativamente sulle articolazioni (in particolare sulla colonna vertebrale) determinando nel tempo lombalgie, discopatie e problemi di natura cervicale.

Dove possibile la MMC deve essere evitata e sostituita da attrezzature meccaniche da utilizzare al posto del lavoratore nell'effettuazione dell'operazione.

Naturalmente tutto ciò presuppone un'attività lavorativa continua che non sempre si verifica e pertanto bisogna considerare che la MMC è presente, in misura maggiore o minore, in tutte le attività lavorative.

In quest'ottica, oltre ad adottare un'organizzazione del lavoro che tenga conto dei seguenti fattori:

- suddivisione del carico;
- riduzione della frequenza di sollevamento e movimentazione;
- miglioramento del posto di lavoro sotto l'aspetto ergonomico;
- fattori individuali di rischio.

Si è programmato di attivare una opportuna campagna di formazione dei lavoratori sui rischi di una non corretta MMC.

I fattori di rischio che debbono essere messi in evidenza, fra quelli che maggiormente influiscono sulla salute, sono:

- caratteristiche del carico;
- sforzo fisico richiesto;
- caratteristiche dell'ambiente di lavoro;
- fattori individuali.

A tal proposito, giova ricordare che il carico max. movimentabile è 25 Kg /uomini e 15 Kg /donne.

In funzione delle diverse situazioni di lavoro i valori del peso limite da movimentare, perciò dello sforzo da compiere, possono cambiare e non corrispondere più ai valori iniziali raccomandati.

Il modello N.I.O.S.H. consente di calcolare un fattore chiamato indice di sollevamento determinato dal rapporto fra peso effettivamente sollevato/peso limite raccomandato. In funzione del valore trovato debbono essere messi in atto opportuni provvedimenti.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 43	

Nell'I.I.S. "Confalonieri De Chirico" non vi sono situazioni che richiedono in modo sistematico la movimentazione di carichi o che possono creare problemi per la salute delle persone. La tabella che segue riepiloga la situazione interna alla scuola delle attività più consuete in ordine al MMC, suddivisa per aree di lavoro, per numero di operazioni giornaliere e per peso movimentato ad ogni operazione:

<b>Operazione</b>	<b>Ambiente</b>	<b>Mansione</b>	<b>Operazioni/giorno</b>	<b>Peso max</b>
prelievo e sistemazione di classificatori/faldoni	Ufficio	Amministrativo	2	3 kg
sollevamento risme di carta	Ufficio	Amministrativo	1	1 kg
sollevamento/spostamento secchi d'acqua	Intero edificio	Collaboratore Scolastico	1	6-8 kg
spostamento banchi	Aula	Collaboratore Scolastico	una tantum	20 kg

Pertanto, si può affermare che la movimentazione dei carichi rappresenta un livello di rischio:

**BASSO**

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 44	

## *PARTE IV*

---

### *Individuazione dei rischi, delle misure di prevenzione e di protezione e dei dispositivi di protezione individuale*

---

<b>Istituto</b>	I.I.S. Confalonieri De Chirico
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 - Roma



### Aule Didattiche

<b>Ambiente di lavoro</b>	Aule Didattiche
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni docente durante la lezione.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività didattica teorica.

Mansioni presenti
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
ITP
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Aule Didattiche**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>NO</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>NO</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>SI</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2(D)</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio per il pc docenti.	Durante la normale circolazione ed in condizioni di emergenza.	Infortunati al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale dell'aula e delle vie di circolazione.	Durante la normale attività didattica.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortunati vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

Utilizzo di sgabelli.	Durante la normale attività didattica.	Cadute, traumi, contusioni.	Verifica periodica e comunque prima dell'uso dello stato degli elementi. Effettuare il livellamento della base per ottenere la verticalità, evitando l'uso improprio degli spessori. Formazione ed informazione del personale in merito alle modalità di corretto utilizzo.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Armadi a rischio ribaltamento	Durante le attività lavorative.	Traumi, contusioni, tagli.	Prevedere l'ancoraggio a parete di tutti gli armadi e le scaffalature	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo alla LIM, al proiettore, ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			<p>dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple.</p> <p>Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico.</p> <p>Formazione ed informazione.</p>	
<p>Utilizzo di apparecchiature alimentazione elettrica.</p>	<p>Durante le attività didattiche e ricreative.</p>	<p>Folgorazioni. Incendi, esplosioni.</p>	<p>Rispetto delle indicazioni del costruttore.</p> <p>Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale.</p> <p>Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche.</p> <p>Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati.</p> <p>Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.</p> <p>Formazione ed informazione del personale</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>
<p>Prolunghe e prese multiple.</p>	<p>Durante le attività didattiche e ricreative.</p>	<p>Folgorazioni. Incendi, esplosioni.</p>	<p>Rispetto delle indicazioni del costruttore.</p> <p>Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche.</p> <p>Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati.</p> <p>Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio i detersivi e i prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b> (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Propagazione dell'energia sonora nell'aula, soprattutto alla ricreazione e al cambio dell'ora.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Ipoacusia (deficit uditivo irreversibile). Effetti extrauditivi (disturbi cardiovascolare, digestivi e del sonno, aumento della fatica, dell'aggressività e dell'ansia, ecc.). Patologie della voce (disfonie).	Valutazione del rischio rumore ex art. 190 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

			degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Rinnovare la comunicazione in caso di mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio. Registro dei casi.	Vademecum del MIUR 28/08/2022



			<p>Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili.</p> <p>Formazione ed informazione di tutto il personale (docente, non docente e alunni).</p> <p>Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.</p>	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	<p>La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza.</p> <p>Formazione ed addestramento periodico.</p> <p>Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).</p>	<p>P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO</p>

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività teorico-pratiche (LIM, Stampante, pc, tablet, ...).	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di formazione ed informazione.	<p>P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO</p>
Presenza di lavoratrici/studentesse durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici/studentesse che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001. Dette lavoratrici/studentesse non vengono impiegate	<p>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</p>

			per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001 e di tanto vengono formalmente informati i preposti.	
Presenza di lavoratori/studenti stranieri.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza della normativa nazionale e delle procedure per la sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione delle attività lavorative.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di postazioni munite di videotermini.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	I posti di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo del VDT per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori/studenti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI TRASVERSALI FATTORI PSICOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Stress da lavoro correlato.	Durante le attività didattiche.	Stress.	Innanzitutto episodi di malessere riferito da più persone appartenenti al medesimo gruppo omogeneo, prevedere l'opportunità di attivare	P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE

			una valutazione dello stress da lavoro correlato come da art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i..	
Reazioni anomale in caso di emergenza.	In situazioni di emergenza.	Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione. Simulazione delle emergenze. Organizzazione della squadra di emergenza.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi/studenti.	Durante le attività didattiche.	Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Inadeguatezza del software (registro elettronico e piattaforme per DaD).	Durante le attività didattiche.	Affaticamento psico-fisico.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire. È presente la guida on-line. Periodicamente si valuta l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Ritmi di lavoro elevati, con particolare riguardo agli spostamenti tra le due sedi dell'Istituto.	Durante le attività didattiche, gli spostamenti tra le sedi e i cambi d'ora.	Affaticamento psico-fisico.	I lavoratori effettuano pause adeguate ai ritmi di lavoro.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Introduzione lavoro agile (smart working): ambiente non ergonomicamente strutturato e postazioni promiscue.	Durante le attività lavorative.	Affaticamento psico-fisico, posture incongrue, stress visivo.	Adeguare le postazioni lavorative "at home" in modo che siano conformi a quanto previsto dall' allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Programmazione della formazione dei lavoratori sui rischi derivanti dal lavoro VDT (disturbi visivi e posturali).	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI TRASVERSALI FATTORI ERGONOMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Postazioni/sedute ai banchi e postazione cattedra.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	I posti sono stati progettati in riferimento alla norma tecnica. Sorveglianza da parte	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 56	

			dei preposti.	
Scarsa sensibilità, ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Infortuni vari.	Riunioni periodiche. Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.	Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 57	

**Corridoi, androni, piani, atri e cortile**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Corridoi, androni, piani, atri e cortile
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Docenti e collaboratori scolastici addetti al piano (corridoi, androni, piani, atri e cortile).
<b>Descrizione Attività</b>	Transito e ricreazione.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
ITP
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Corridoi, androni, piani, atri e cortile**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>NO</b>
Fattori ergonomici	<b>NO</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo. nei corridoi ai piani ed in particolare nel seminterrato sono presenti ganci con ruggine pericolosi per urti ad altezza della testa	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Infortuni al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Rimuovere totalmente i ganci. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Illuminazione naturale ed artificiale.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate per l'indoor, di alberi, siepi e cespugli per l'outdoor. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate per l'indoor e manutenzione di alberi, siepi e cespugli per l'outdoor. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna ed esterna. Presenza di rami tagliati e mai rimossi. Presenza di buche e sollevamento manto per radici di alberi	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Rimozione dei rami presenti in cortile. Ripristinare il manto esterno. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli e marciapiedi sconnessi.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione interna ed esterna.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>



			Formazione ed informazione dei lavoratori.	
Ingombri lungo i percorsi, vie ordinarie e di emergenza.	Durante il transito, l'attività ricreativa e l'emergenza.	Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e nelle situazioni di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Aree aventi spigoli acuti, ivi comprese le ringhiere, i recinti, i pali delle reti, le scrivanie dei collaboratori ai piani, gli sportelli degli idranti, ...	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Mancano i corrimano e le strisce antiscivolo su alcune rampe delle scale. Mancano le bande di segnalazione giallonere nell'aula audiovisivi a contrassegno dei gradini	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Cadute, traumi, contusioni	Installare i corrimano a tutte le rampe delle scale in muratura. Installare le bande antiscivolo.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Caduta di tegole per rami che urtano su di esse.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Taglio dei rami che creano la caduta delle tegole e fissaggio delle tegole presenti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA MACCHINE				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Ascensori.	Durante il transito e l'attività ricreativa.	Caduta di persone dall'alto. Traumi, contusioni.	Utilizzo dei mezzi in conformità alle prescrizioni di sicurezza previste dal costruttore. Manutenzione e verifica periodica. Segnalazione dell'area di pericolo. Formazione e informazione periodica dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Contatti elettrici indiretti.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Impianto elettrico.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghes, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica, con particolare riguardo a stufe, piastre e scaldavivande.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghes e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

			componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Divieto assoluto d'uso di stufe, piastre e scaldavivande. Formazione ed informazione.	
Prolunghe e prese multiple.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA INCENDIO - ESPLOSIONI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Carenza di segnaletica di sicurezza, con particolare riguardo alla pubblicazione ed al contrassegno dei punti di raccolta.	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Infortuni vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Implementazione, aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b>
Presenza di generatore di vapore (locale caldaia) e praticabilità degli accessi	Durante il transito, l'attività ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Ripristinare la praticabilità dell'accesso da parte del personale autorizzato. Interdire l'accesso al personale non autorizzato. Effettuare verifiche periodiche da parte dell'organo di controllo con lo scopo di accertare l'efficienza dei	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b>

			dispositivi di sicurezza, controllo e protezione, oltre che la stabilità delle apparecchiature stesse.	
--	--	--	--	--

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come detersivi e prodotti per la pulizia.	Durante le ordinarie attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE  (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Condizioni microclimatiche non idonee, ovviamente per gli ambienti indoor.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

Ventilazione degli ambienti di lavoro, ovviamente degli ambienti indoor.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione, sia interna che esterna.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Disturbi visivi. Urti, inciampi e cadute al transito o all'esodo.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione a polvere, pollini, allergeni e graminacee con particolare riguardo alla permanenza negli ambienti esterni di pertinenza dell'Istituto.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Allergie, eruzioni cutanee, asma, affaticamento respiratorio, ...	Manutenzione periodica del verde. Precauzioni personali da parte dei soggetti sensibili. Formazione specifica addetti al primo soccorso. Verifica periodica della corretta disponibilità dei prodotti in dotazione nella cassetta di primo soccorso (soluzione fisiologica per lavaggi sterili).	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Agenti infestanti, roditori e animali velenosi (vipere e serpenti), con particolare riguardo all'area cortiliva.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Puntura di insetto, reazione di ipersensibilizzazione, shock anafilattico, avvelenamento, ...	Disinfestazione area cortiliva e idonea tenuta del verde (cespugli e siepi).	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022

			<p>informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Rinnovare la comunicazione in caso di mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio. Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale (docente, non docente e alunni). Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.</p>	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	<p>La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di p.s.).</p>	<p>P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO</p>

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Presenza di lavoratrici/studentesse	Durante il transito, le attività ricreative ed in	Infortuni vari. Malori dovuti a stati	Le lavoratrici/studentesse che si	<p>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</p>

durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	condizione di emergenza.	di di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001. Dette lavoratrici/studentesse non vengono impiegate per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001 e di tanto vengono formalmente informati i preposti.	
Presenza di lavoratori/studenti stranieri.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza della normativa nazionale e delle procedure per la sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante il transito, le attività ricreative ed in condizione di emergenza.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione delle attività lavorative.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

**Palestre**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Palestre
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni docente durante la lezione.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività motoria di base.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.



**Palestre**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>NO</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>NO</b>
Fattori ergonomici	<b>NO</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio, panche, travi ginniche, rete e pali da pallavolo/tennis, canestro, porte da calcio, tavoli da ping-pong ed altre dotazioni sportive fisse e/o mobili.	Durante la normale attività pratica ed in condizioni di emergenza.	Infortuni al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale della palestra. Griglie di protezione assenti ad alcuni corpi illuminanti.	Durante la normale attività pratica.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione. Acquistare e fissare nuove griglie di protezione luci.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo.	Durante la normale attività motoria.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione discontinua o con presenza di manti ingottiti e/o sdruciolevoli.	Durante la normale attività motoria ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante la normale attività motoria ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortuni vari.	Divieto di depositare materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			Formazione ed informazione del personale.	
Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante la normale attività motoria ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA MACCHINE				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di attrezzature manuali, quali per esempio corda, racchetta, palla, bilanciere, disco sport, bastone, cerchio, elastico, aerobic step...	Durante le attività di palestra.	Traumi, contusioni. Lesioni alle mani e agli arti superiori.	Utilizzo delle attrezzature secondo le disposizioni del produttore, in condizioni di equilibrio stabile e secondo le istruzioni impartite dal docente.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impiego dotazioni sportive specifiche e impianti ginnici, come il quadro svedese, la trave di equilibrio, la cavallina, il plinto, la fune, il palco di salita, la rete da pallavolo/tennis, il canestro, la porta da calcio, il tavolo da ping-pong, la sedia dell'arbitro, ...	Durante le attività di palestra.	Traumi, contusioni, schiacciamento, caduta dall'alto, urto, lesione, perforazione, abrasione, caduta in piano, inciampo, taglio.	Impiego, movimentazione e conservazione degli oggetti in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante le attività motorie.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività motorie.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante le attività motorie.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica.	Durante le attività motorie.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del produttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Prolunghe e prese multiple.	Durante le attività motorie.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del produttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	
--	--	--	--	--

<b>RISCHI PER LA SALUTE            AGENTI CHIMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come detersivi e prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b> (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

<b>RISCHI PER LA SALUTE            AGENTI FISICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Propagazione dell'energia sonora nella palestra, quando vi siano più sorgenti di emissione interferenti (confusione, frastuono, rumore, urla) che causano riverbero, eco e ridondanza.	Durante le attività motorie.	Ipoacusia (deficit uditivo irreversibile). Effetti extrauditivi (disturbi cardiovascolari, digestivi e del sonno, aumento della fatica, dell'aggressività e dell'ansia, ecc.). Patologie della voce (disfonie).	Formazione ed informazione. Al superamento del VLE, valutazione del rischio rumore ex art. 190 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività motorie.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

		(brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante le attività motorie.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività motorie.	Disturbi visivi. Traumi e contusioni.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione ed Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante le attività motorie.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022.

			<p>Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Rinnovare la comunicazione in caso di mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio. Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale (docente, non docente e alunni). Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.</p>	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	<p>La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).</p>	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività motorie.	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO



			formazione ed informazione.	
<p>Presenza di lavoratrici/studentesse durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.</p>	<p>Durante le attività motorie.</p>	<p>Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.</p>	<p>Le lavoratrici/studentesse che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001. Dette lavoratrici/studentesse non vengono impiegate per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001 e di tanto vengono formalmente informati i preposti.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>
<p>Presenza di lavoratori/studenti stranieri.</p>	<p>Durante le attività motorie.</p>	<p>Infortuni vari.</p>	<p>Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza della normativa nazionale e delle procedure per la sicurezza.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>
<p>Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.</p>	<p>Manutenzione degli impianti.</p>	<p>Infortuni vari.</p>	<p>Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>
<p>Movimentazione manuale dei carichi.</p>	<p>Durante le attività motorie e di movimentazione delle attrezzature.</p>	<p>Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.</p>	<p>Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi.          Organizzazione delle attività lavorative.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6;  <b>MODESTO</b></p>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 78	

### Uffici e sale di rappresentanza

<b>Ambiente di lavoro</b>	Uffici e sale di rappresentanza
<b>Preposto per la sicurezza</b>	DSGA, in sua vece il docente vicario di sede.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività amministrativa.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Uffici e sale di rappresentanza**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>SI</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio, le scrivanie, le cassettiere, ...	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Infortunati al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale della stanza e delle vie di circolazione.	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante l'esodo e le condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo.	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione disconnessa e/o con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortunati vari.	Divieto di depositare di alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante le attività d'ufficio ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA MACCHINE				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di attrezzature manuali, come per esempio la spillatrice, la foratrice, il plastificatore, la rilegatrice, ...	Durante le attività lavorative.	Lesioni alle mani e agli arti superiori. Ferite da taglio, perforazione. Coinvolgimento anche degli arti inferiori in caso di caduta dell'oggetto.	Utilizzo delle attrezzature secondo le disposizioni del costruttore ed in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di attrezzature manuali taglienti, come per esempio le forbici, il cutter, la taglierina da tavolo, ...	Durante le attività lavorative.	Lesione alle mani e agli arti superiori. Ferite da taglio, perforazione. Coinvolgimento degli arti inferiori per caduta dell'oggetto.	Utilizzo delle attrezzature secondo le disposizioni del costruttore ed in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Manipolazione manuale di oggetti, come per esempio i faldoni, le risme, alcuni tipi di carta tagliente, i dispenser di nastro adesivo, gli hardware, le cassettiere, i portadocumenti a vaschetta, ...	Durante le attività lavorative.	Traumi, contusioni, tagli.	Manipolazione degli oggetti in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Armadi e scaffalature a rischio ribaltamento (in particolare nell'aula docenti)	Durante le attività lavorative.	Traumi, contusioni, tagli.	Prevedere l'ancoraggio a parete di tutti gli armadi e le scaffalature	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo ai dispositivi hardware, alle calcolatrici	Durante le attività d'ufficio.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

stampanti, ..., oltre che ad eventuali multiprese e alle prese a muro.			procedurale. Segnaletica sicurezza. Formazione ed informazione.	
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività d'ufficio.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante le attività d'ufficio.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica, quali per esempio i dispositivi hardware, il distruggidocumenti, le stufe, i ventilatori, ...	Durante le attività d'ufficio.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Prolunghe e prese multiple.	Durante le attività d'ufficio.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolungh e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	
--	--	--	--	--

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA INCENDIO - ESPLOSIONI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Presenza di materiali infiammabili.	Durante le attività lavorative.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Stoccare il materiale negli appositi magazzini e detenere in ufficio le quantità strettamente necessarie all'uso giornaliero (carta, toner, inchiostri, colle, ...). Formazione e informazione.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Utilizzo di materiali infiammabili durante le lavorazioni.	Durante le attività lavorative.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Manipolare/adoperare secondo le istruzioni del produttore e il criterio del buon senso. Formazione ed informazione.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Presenza di fonti di calore che possano essere innescate durante le lavorazioni, quali ad esempio le stufe elettriche ed a irraggiamento.	Durante le attività lavorative.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Rimuovere le sorgenti di innescamento (stufe, piastre elettriche, et al.) dalle stanze.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per	Durante le attività lavorative e di pulizia.	Malattie professionali, allergie,	Assicurarsi il posizionamento delle	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE



<p>la salute, quali ad esempio i toner, le cartucce, le colle, gli inchiostri, i detergenti e i prodotti per la pulizia...</p>		<p>intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.</p>	<p>stampanti in posti ben aerati, favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.</p>	<p>(per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia, riassetto delle aree interne e esterne ed eventuale sostituzione dei toner. Oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)</p>
--	--	--	--	---

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività lavorative.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante le attività lavorative.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione e Informazione periodica.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività lavorative.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
<p>Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.</p>	<p>Durante le attività lavorative.</p>	<p>Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.</p>	<p>Verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale. Gestione del rientro certificazione avvenuta negativizzazione.</p>	<p>Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022</p>
<p>Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.</p>	<p>Interventi di primo soccorso.</p>	<p>Infezioni batteriche e virali.</p>	<p>La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).</p>	<p>P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b></p>

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività lavorative.	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di formazione, tanto per l'addestramento all'impiego corretto della nuova attrezzatura, quanto per istruire alle più opportune misure di prevenzione e protezione rispetto ai nuovi rischi introdotti dall'innovazione	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Presenza lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Durante le attività lavorative.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001. Non impiegate per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Presenza di lavoratori stranieri.	Durante le attività lavorative.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza delle procedure per la sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Manutenzione formalmente affidata a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante le attività lavorative.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione attività lavorative su caratteristiche dell'ambiente.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

Utilizzo di postazioni munite di videoterminali (>20 ore/settimana).	Durante le attività lavorative.	Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	I posti di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo del VDT per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione.	<b>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</b>
--	---------------------------------	--	---	---

<b>RISCHI TRASVERSALI FATTORI PSICOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Stress da lavoro correlato.	Durante le attività lavorative.	Stress.	Innanzitutto episodi di malessere riferito da più persone appartenenti al medesimo gruppo omogeneo, prevedere l'opportunità di attivare una valutazione dello stress da lavoro correlato come da art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	<b>P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE</b>
Reazioni anomale in caso di emergenza.	In situazioni di emergenza.	Malori dovuti a stati di panico.	Informazione e formazione. Simulazione delle emergenze. Organizzazione della squadra di emergenza.	<b>P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE</b>
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi.	Durante le attività lavorative.	Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	<b>P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE</b>
Inadeguatezza dei software e degli applicativi gestionali.	Durante le attività lavorative.	Affaticamento psicofisico.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire. È presente la guida on - line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità. Formazione e informazione.	<b>P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE</b>

Introduzione del lavoro agile (smart working): ambiente non ergonomicamente strutturato e postazioni promiscue.	Durante le attività lavorative.	Affaticamento psico-fisico. Posture incongrue. Stress visivo.	Adeguare le postazioni lavorative "at home" in modo che siano conformi a quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Programmazione, nel breve termine, della formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi derivanti dal lavoro VDT (disturbi visivi e posturali).	<b>P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO</b>
---	---------------------------------	---	--	-------------------------------------

RISCHI TRASVERSALI FATTORI ERGONOMICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Postazioni di lavoro in sede.	Durante le attività lavorative.	Infortuni vari.	I posti devono essere progettati in riferimento alla norma tecnica. Sorveglianza da parte dei preposti.	<b>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</b>
Scarsa sensibilità, ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.	Durante le attività lavorative.	Infortuni vari.	Riunioni periodiche. Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	<b>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</b>
Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.	Durante le attività lavorative.	Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.	Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	<b>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</b>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 90	

**Biblioteca, Aula Magna e/o multimediale**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Biblioteca, Aula Magna e/o multimediale
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Docente responsabile o collaboratore scolastico assegnatario.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività didattica complementare.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Biblioteca, Aula Magna e/o multimediale**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>NO</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---



<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio e il mobilio.	Durante la normale circolazione ed in condizioni di emergenza.	Infortunati al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale dell'ambiente e delle vie di circolazione.	Durante l'attività didattica complementare.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna.	Durante l'attività didattica complementare.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante l'attività didattica complementare ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante l'attività didattica complementare ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortunati vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

Utilizzo di sgabelli.	Durante l'attività didattica complementare.	Cadute, traumi, contusioni.	Verifica periodica e comunque prima dell'uso dello stato degli elementi. Effettuare il livellamento della base per ottenere la verticalità, evitando l'uso improprio degli spessori. Formazione ed informazione del personale in merito alle modalità di corretto utilizzo.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Piani di lavoro ed attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante l'attività didattica complementare ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA MACCHINE</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Interferenze con le altre attrezzature già in uso.	Durante l'utilizzo delle attrezzature di lavoro per lo svolgimento delle attività lavorative.	Cadute, schiacciamenti, tagli, perforazioni, urti, agganciamenti o trazioni e infortuni correlati.	Utilizzo secondo le disposizioni del fabbricante. Controlli alla installazione e prima della messa in esercizio e controlli periodici secondo normativa e secondo indicazione del costruttore. Addestramento circa l'uso corretto delle macchine. Individuazione e segnalazione delle aree di lavoro e delle aree pericolose. Formazione, informazione ed addestramento.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Proiezioni di oggetti durante l'utilizzo delle attrezzature manuali.	Durante le attività lavorative del personale scolastico e la didattica complementare degli studenti.	Infortuni correlati.	Utilizzo delle attrezzature secondo le disposizioni del costruttore. Manutenzione e verifica periodica.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE

Utilizzo di attrezzature manuali.	Durante le attività lavorative del personale scolastico e la didattica complementare degli studenti.	Lesioni alle mani e agli arti. Ferite da taglio, perforazione.	Utilizzo delle attrezzature secondo le disposizioni del costruttore ed in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione. Utilizzo dei DPI (guanti, occhiali per la protezione degli occhi, indumenti di lavoro, calzature di sicurezza).	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Manipolazione manuale di oggetti.	Durante le attività lavorative del personale scolastico e la didattica complementare degli studenti.	Traumi, contusioni, tagli, perforazioni, abrasioni.	Manipolazione degli oggetti in condizioni di equilibrio stabile. Manutenzione e verifica periodica. Formazione e informazione. Utilizzo dei DPI (guanti, occhiali per la protezione degli occhi, indumenti di lavoro, calzature di sicurezza).	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	$I = P + 2 \cdot D$
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo alla LIM, al proiettore, ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante le attività didattiche complementari.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività didattiche complementari.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante le attività didattiche	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà	Istituzione del registro di manutenzione degli	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

	complementari.	impianto.	impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	
Utilizzo di apparecchiature alimentazione elettrica.	Durante le attività didattiche complementari.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Prolunghe e prese multiple.	Durante le attività didattiche complementari.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio i detersivi e i prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b> (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Propagazione dell'energia sonora nell'ambiente.	Durante le attività didattiche complementari.	Ipoacusia (deficit uditivo irreversibile). Effetti extrauditivi (disturbi cardiovascolare, digestivi e del sonno, aumento della fatica, dell'aggressività e dell'ansia, ecc.). Patologie della voce (disfonie).	Valutazione del rischio rumore ex art. 190 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività didattiche complementari.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
			degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro	Durante le attività didattiche complementari.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività didattiche complementari.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante le attività didattiche complementari.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Registro dei casi. Sorveglianza	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
			sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale. Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento. Guanti sterili, mascherine sterili (nella cassetta di primo soccorso).	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività teorico-pratiche (LIM, Stampante, pc, tablet, mezzi di sollevamento e attrezzature manuali ...).	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di formazione ed informazione.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Presenza di lavoratrici/studentesse durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Durante le attività didattiche complementari.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici/studentesse che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI            ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
			Dette lavoratrici/ studentesse non vengono impiegate per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001 e di tanto vengono formalmente informati i preposti.	
Presenza di lavoratori/studenti stranieri.	Durante le attività didattiche complementari.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza delle procedure per la sicurezza.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Manutenzione formalmente affidata a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante le attività lavorative per il personale scolastico e durante le attività didattiche complementari per gli studenti.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione delle attività lavorative.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di postazioni munite di videotermini.	Durante le attività lavorative per il personale scolastico e le attività didattiche complementari per gli studenti.	Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	I posti di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo del VDT per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori/studenti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO



PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	$I = P + 2 \cdot D$
Sedute.	Durante le attività didattiche complementari.	Infortuni vari.	I posti sono stati progettati in riferimento alla norma tecnica. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa sensibilità, ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.	Durante le attività didattiche complementari.	Infortuni vari.	Riunioni periodiche. Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.	Durante le attività didattiche complementari.	Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.	Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 102	

**Bagni, antibagni e spogliatoi**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Bagni, antibagni e spogliatoi
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni collaboratore scolastico al piano assegnato (bagni) e ogni docente di educazione fisica durante la lezione (spogliatoi).
<b>Descrizione Attività</b>	Servizi igienici.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Bagni, antibagni e spogliatoi**

Rischi per la sicurezza	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>NO</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>NO</b>
Rischi per la salute	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>NO</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio, panche e attaccapanni.	Durante la normale circolazione ed in condizioni di emergenza.	Infortunati al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale dell'ambiente e delle vie di circolazione.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta, oltre che in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta, oltre che in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortunati vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Presenza di vetri rotti alle finestre di alcuni bagni	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Tagli e infortuni vari.	Rimozione dei vetri danneggiati e sostituzione con nuovi a doppia camera	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Contatti elettrici indiretti.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghie, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
elettrica, come per esempio scaldacqua elettrico, asciugamani elettrici, dispositivi per le pulizie, ...	e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.		Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Attività di manutenzione ordinaria e straordinaria sulle macchine/attrezzature solo da parte di personale specializzato. Formazione ed informazione.	
Prolunghe e prese multiple.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio i detergenti e i prodotti per la pulizia.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b> (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia,	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>



<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
		nevralgia, mialgie varie).	Formazione Informazione.	
Scarsa illuminazione.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica di dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione Informazione.	<b>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale (docente, non docente e alunni). Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022.

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione delle attività lavorative.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI FATTORI ERGONOMICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Scarsa sensibilità,	Durante l'attività	Infortuni vari.	Riunioni periodiche.	P = 2; D = 2; I = 6;

<b>RISCHI TRASVERSALI            FATTORI ERGONOMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
<p>ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.</p>	<p>lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.</p>		<p>Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.</p>	<p>MODESTO</p>
<p>Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.</p>	<p>Durante l'attività lavorativa dei collaboratori scolastici e durante l'utilizzo dei servizi da parte di studenti e utenza tutta.</p>	<p>Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.</p>	<p>Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.</p>	<p>P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO</p>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 112	

### Archivi e magazzini

<b>Ambiente di lavoro</b>	Archivi e magazzini
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Collaboratore scolastico/amministrativo incaricato.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività di tenuta documentale e stoccaggio materiali.

<b>Mansioni presenti</b>
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Archivi e magazzini**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine ed attrezzature	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>NO</b>
Fattori ergonomici	<b>NO</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, come ad esempio scaffalature o carichi mal posizionati.	Durante il transito ed in condizioni di emergenza.	Infortunati al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Corretto stoccaggio. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate per l'indoor. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione interna. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infortunati vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti, ivi compresi gli scaffali, le mensole, i carrelli, gli armadietti, ...	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
---	---	---------------------	---	---------------------------------

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Contatti elettrici indiretti.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di apparecchiature ad alimentazione elettrica, con particolare riguardo a stufe, piastre e scaldavivande.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO



			<p>elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Divieto assoluto d'uso di stufe, piastre e scaldavivande. Formazione ed informazione.</p>	
Prolunghe e prese multiple.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	<p>Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.</p>	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA INCENDIO - ESPLOSIONI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	$I = P + 2 \cdot D$
Presenza di materiali infiammabili/esplosivi, con particolare riguardo alle sostanze per le pulizie, alla carta ed ai consumabili infiammabili.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Corretto stoccaggio dei materiali e delle sostanze. Divieto di fumo. Segnaletica di tale divieto. Sorveglianza e	P = 3; D = 3; I = 9; <b>GRAVE</b>

Pericolo amplificato perché trattasi di area non frequentata.			controllo a cura delle figure responsabili ai sensi del D.Lgs. 81/08 e del Decreto Legge n. 104 del 12 settembre 2013.	
Carenza di dispositivi e assenza di impianti automatici antincendio.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Implementazione dei presidi antincendio presenti in Istituto (estintori e/o serbatoi antincendio a pioggia nelle aree non sorvegliate). Verifica periodica dei sistemi antincendio.	P = 3; D = 3; I = 9; GRAVE
Carenza di segnaletica di sicurezza, con particolare riguardo alla pubblicazione ed al contrassegno dei punti di raccolta.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Infortunati vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Implementazione, aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza.	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo e stoccaggio di agenti chimici pericolosi per la salute, come detergenti e prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

		sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Scarsa illuminazione, sia interna che esterna.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Disturbi visivi. Urti, inciampi e cadute al transito o all'esodo.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Esposizione a polvere, allergeni e muffe.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Allergie, eruzioni cutanee, asma, affaticamento respiratorio.	Precauzioni personali da parte dei soggetti sensibili. Formazione specifica addetti al primo soccorso. Verifica periodica della corretta disponibilità dei prodotti in dotazione nella cassetta di primo soccorso (soluzione fisiologica per lavaggi sterili). Adeguamento ambiente agli standard di igiene e salubrità. Cura, igiene e	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 120	

			mantenimento degli standard di pulizia, salute e salubrità degli ambienti di lavoro.	
Agenti infestanti, roditori e animali velenosi (vipere e serpenti).	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Puntura di insetto, reazione di ipersensibilizzazione, shock anafilattico, avvelenamento, ...	Disinfestazione area cortiliva e idonea tenuta delle aree esterne (cespugli e siepi). Predisposizione esche per lotta agli animali infestanti.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante il transito, l'attività lavorativa ed in condizioni di emergenza.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Rinnovare la comunicazione in caso di mutamenti che comportano una variazione significativa del rischio. Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione di tutto il personale (docente, non docente e alunni). Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022.
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>

			<p>modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).</p>	
--	--	--	--	--

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Presenza di lavoratrici durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Durante il transito, le attività lavorative ed in condizione di emergenza.	Infortunati vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001. Dette lavoratrici non vengono impiegate per attività non previste dal D.Lgs. 151/2001 e di tanto vengono formalmente informati i preposti.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Presenza di lavoratori stranieri.	Durante il transito, le attività lavorative ed in condizione di emergenza.	Infortunati vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza della normativa nazionale e delle procedure per la sicurezza.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortunati vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Movimentazione manuale dei carichi.	Durante il transito, le attività lavorative ed in condizione di emergenza.	Danni alle articolazioni vertebrali usura dei dischi intervertebrali, ernia del disco, strappi muscolari.	Formazione ed informazione sulle corrette modalità di movimentazione manuali dei carichi e sui massimi carichi ammessi. Organizzazione delle attività lavorative.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 122	

**Locali tecnici (vano caldaia, centrale termica, vano ascensore, vasche di espansione, centrale antincendio, ...),  
 terrazzi e locali non fruibili – poiché devono essere frequentati esclusivamente da personale esterno specializzato  
 per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Locali tecnici (vano caldaia, centrale termica, vano ascensore, vasche di espansione, centrale antincendio, ...), terrazzi e locali non fruibili
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni unità di personale docente e non docente in servizio presso la sede in oggetto.
<b>Descrizione Attività</b>	Nessuna attività consentita compresa la sosta ed il transito temporaneo

<b>Mansioni presenti</b>
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 123	

**Locali tecnici (vano caldaia, centrale termica, vano ascensore, vasche di espansione, centrale antincendio, ...),  
terrazzi e locali non fruibili – poiché devono essere frequentati esclusivamente da personale esterno specializzato  
per le attività di manutenzione ordinaria e straordinaria**

Rischi per la sicurezza	
Strutture	NO
Macchine	NO
Impianti Elettrici	NO
Incendio-Esplosioni	NO
Rischi per la salute	
Agenti chimici	NO
Agenti fisici	NO
Agenti biologici	NO
Agenti cancerogeni	NO
Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	NO
Fattori psicologici	NO
Fattori ergonomici	NO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 124	

**Aula multimediale, laboratorio informatico, lab. trattamento testi, lab. grafica, lab. MAC e lab. lingue**

<b>Ambiente di lavoro</b>	Aula multimediale, laboratorio informatico, lab. trattamento testi, lab. grafica, lab. MAC e lab. lingue
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni docente/ITP durante la lezione in laboratorio.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività didattica pratica.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.



**Aula multimediale, laboratorio informatico, lab. trattamento testi, lab. grafica, lab. MAC e lab. lingue**

Rischi per la sicurezza	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
Rischi per la salute	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
Rischi trasversali	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>SI</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

***Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio***

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio.	Durante la normale circolazione ed in condizioni di emergenza.	Infortuni al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione – soprattutto sul rischio VDT.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Illuminazione naturale ed artificiale dell'aula e delle vie di circolazione. Alcune plafoniere dei laboratori presentano le griglie divelte	Durante la normale attività didattica.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Installare a tutte le plafoniere le griglie di protezione. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna. Matasse di cavi elettrici e LAN raccolti disordinatamente sotto alcune postazioni pc a contatto con i piedi dello studente. Cavetteria tra dispositivi (pc, tastiere, monitor...) eccessivamente in tiro con rischio caduta persone e oggetti.	Durante la normale attività didattica e ricreativa.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione dei lavoratori. Eliminare le matasse. Prolungare ove necessario i collegamenti a cavo tra i dispositivi.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante la normale attività didattica ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Ingombri lungo i	Durante la normale	Traumi, contusioni,	Divieto di depositare	P = 2; D = 2; I = 6;

percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	infortuni vari.	nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	<b>MODESTO</b>
Utilizzo di sgabelli.	Durante la normale attività didattica.	Cadute, traumi, contusioni.	Verifica periodica e comunque prima dell'uso dello stato degli elementi. Effettuare il livellamento della base per ottenere la verticalità, evitando l'uso improprio degli spessori. Formazione ed informazione del personale in merito alle modalità di corretto utilizzo.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Armadi e scaffalature a rischio ribaltamento	Durante le attività lavorative.	Traumi, contusioni, tagli.	Prevedere l'ancoraggio a parete di tutti gli armadi e le scaffalature	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo alla LIM, al proiettore, ai pc, alle stampanti, ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

			impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	
Impianto elettrico.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di prolunghe, prese multiple. Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di apparecchiature alimentazione elettrica.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Prolunghe e prese multiple. Matasse di cavi elettrici e LAN raccolti disordinatamente sotto alcune postazioni pc a contatto con i piedi dello studente. Cavetteria tra dispositivi (pc, tastiere, monitor...) eccessivamente in tiro	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	Rispetto delle indicazioni del costruttore. Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche. Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

con rischio caduta persone e oggetti.			dell'impianto e dei componenti utilizzati. Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse. Formazione ed informazione del personale. Eliminare le matasse. Prolungare ove necessario i collegamenti a cavo tra i dispositivi.	
---------------------------------------	--	--	---	--

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA INCENDIO - ESPLOSIONI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	$I = P + 2 * D$
Presenza di materiali infiammabili.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Presenza di fonti di calore che possano essere innesco di incendio durante le lavorazioni.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Stoccaggio di prodotti infiammabili.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Carenza di sistemi antincendio.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Carenza di segnaletica di sicurezza.	Durante le attività didattiche.	Infortunati vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza. Implementazione necessaria della segnaletica di emergenza.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio i detersivi e i prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; <b>GRAVE</b> (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Propagazione dell'energia sonora nel laboratorio, soprattutto al cambio dell'ora.	Durante le attività didattiche.	Ipoacusia (deficit uditivo irreversibile). Effetti extrauditivi (disturbi cardiovascolare, digestivi e del sonno, aumento della fatica, dell'aggressività e dell'ansia, ecc.). Patologie della voce (disfonie).	Valutazione del rischio rumore ex art. 190 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività didattiche.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici. Manutenzione periodica ordinaria	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

			della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante le attività didattiche.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività didattiche.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione e Informazione. La disposizione dei corpi illuminanti a luce artificiale deve essere parallela a quella naturale delle finestre, dunque perpendicolare ai piani di lavoro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante le attività didattiche.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022.



<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
			(contatti stretti). Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed informazione. Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività teorico- pratiche (LIM, Stampante, pc, tablet, ...).	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di formazione ed informazione.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Presenza di lavoratrici/studentesse durante il periodo di gestazione e/o fino a	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità,	Le lavoratrici/studentesse che si trovano in dette situazioni vengono	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE

RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
sette mesi dopo il parto.		ansia. Disturbi alla gravidanza.	informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001.	
Presenza di lavoratori/studenti stranieri.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza delle procedure per la sicurezza.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e annotate in un apposito registro.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Utilizzo di postazioni munite di videoterminali.	Durante l'attività lavorativa per docenti ed ITP e durante le attività didattiche per gli studenti.	Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	I posti di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo del VDT per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori/studenti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI TRASVERSALI FATTORI PSICOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Stress da lavoro correlato.	Durante le attività didattiche.	Stress.	Innanzitutto episodi di malessere riferito da più persone appartenenti al medesimo gruppo omogeneo, prevedere l'opportunità di attivare una valutazione dello stress da lavoro	P = 2; D = 1; I = 4; ACCETTABILE

<b>RISCHI TRASVERSALI FATTORI PSICOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
			correlato come da art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi/studenti.	Durante le attività didattiche.	Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Inadeguatezza del software (registro elettronico e piattaforme utilizzate).	Durante le attività didattiche.	Affaticamento psicofisico.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire. È presente la guida on-line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità e maggiore comprensibilità. Formazione e informazione.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Ritmi di lavoro elevati, con particolare riguardo agli spostamenti tra le due sedi dell'Istituto.	Durante le attività didattiche, gli spostamenti tra le sedi e i cambi d'ora.	Affaticamento psicofisico.	I lavoratori effettuano pause adeguate ai ritmi di lavoro.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Introduzione lavoro agile (smart working): ambiente non ergonomicamente strutturato e postazioni promiscue.	Durante le attività lavorative.	Affaticamento psicofisico, posture incongrue, stress visivo.	Adeguare le postazioni lavorative "at home" in modo che siano conformi a quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Programmazione, nel breve termine, della formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi derivanti dal lavoro VDT.	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI TRASVERSALI FATTORI ERGONOMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Postazioni/sedute ai pc e postazione	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	I posti sono stati progettati in	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI TRASVERSALI            FATTORI ERGONOMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
cattedra.			riferimento alla norma tecnica. Sorveglianza da parte dei preposti.	
Scarsa sensibilità, ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	Riunioni periodiche. Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.	Durante le attività didattiche.	Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.	Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 137	

### Laboratorio di fotografia

<b>Ambiente di lavoro</b>	Laboratorio di fotografia
<b>Preposto per la sicurezza</b>	Ogni docente/ITP durante la lezione in laboratorio.
<b>Descrizione Attività</b>	Attività didattica pratica.

<b>Mansioni presenti</b>
Alunno
Docente
Amministrativo
Collaboratore Scolastico
Assistente di Laboratorio
A.E.C.
Dirigente Scolastico
D.S.G.A.

**Laboratorio di fotografia**

<b>Rischi per la sicurezza</b>	
Strutture	<b>SI</b>
Macchine	<b>SI</b>
Impianti Elettrici	<b>SI</b>
Incendio-Esplosioni	<b>SI</b>
<b>Rischi per la salute</b>	
Agenti chimici	<b>SI</b>
Agenti fisici	<b>SI</b>
Agenti biologici	<b>SI</b>
Agenti cancerogeni	<b>NO</b>
<b>Rischi trasversali</b>	
Organizzazione del lavoro	<b>SI</b>
Fattori psicologici	<b>SI</b>
Fattori ergonomici	<b>SI</b>

---

*Schede Specifiche con l'Individuazione dei pericoli, delle condizioni di  
impiego e di esposizione, dei rischi, delle Misure di Prevenzione e di  
Protezione attuate e dei Dispositivi di Protezione Individuale adottati e  
dell'entità del rischio*

---

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA STRUTTURE</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di ingombri ad altezza d'uomo, ivi compresi i piani di appoggio.	Durante la normale circolazione ed in condizioni di emergenza.	Infurtuni al capo, agli arti e al busto.	Segnalazione degli ingombri con nastro adesivo. Protezione con materiale antiurto. Formazione ed informazione – soprattutto sul rischio VDT.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione naturale ed artificiale dell'aula e delle vie di circolazione.	Durante la normale attività didattica.	Fatica visiva, fenomeni di abbagliamento. Traumi, contusioni.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Illuminazione d'emergenza.	Durante la circolazione in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni in situazioni di emergenza.	Manutenzione e verifica periodica dei corpi illuminanti. Pulizia periodica delle superfici vetrate. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Sporgenze, dislivelli e fonti d'inciampo nella circolazione interna.	Durante la normale attività didattica e ricreativa.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione e verifica periodica della pavimentazione e dei percorsi. Divieto di depositare potenziali elementi di ingombro in zone non destinate allo scopo. Segnalazione delle fonti di inciampo non eliminabili. Formazione ed informazione dei lavoratori.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Pavimentazione con presenza di sostanze sdruciolevoli.	Durante la normale attività didattica ed in condizioni di emergenza.	Contusioni, trauma per caduta in piano.	Manutenzione, pulizia e verifica periodica della pavimentazione. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Ingombri lungo i percorsi ed in corrispondenza delle vie di uscita ordinarie e di emergenza.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni, infurtuni vari.	Divieto di depositare nemmeno in via provvisoria alcun materiale che possa creare ingombro in condizioni ordinarie e di emergenza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO



Utilizzo di sgabelli.	Durante la normale attività didattica.	Cadute, traumi, contusioni.	Verifica periodica e comunque prima dell'uso dello stato degli elementi. Effettuare il livellamento della base per ottenere la verticalità, evitando l'uso improprio degli spessori. Formazione ed informazione del personale in merito alle modalità di corretto utilizzo.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Piani di lavoro e attrezzature aventi spigoli acuti.	Durante la normale attività didattica, ricreativa ed in condizioni di emergenza.	Traumi, contusioni.	Rivestimento con materiali anti-shock degli spigoli dei piani di lavoro e delle attrezzature. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

RISCHI PER LA SICUREZZA IMPIANTI ELETTRICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Contatti elettrici diretti con elementi sotto tensione dell'impianto elettrico, con particolare riguardo alla LIM, al proiettore, ai pc, alle stampanti, ad eventuali multiprese e alle prese a muro.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Organizzazione di misure di prevenzione e protezione del rischio di tipo organizzativo e procedurale. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Contatti elettrici indiretti.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazione ed elettrocuzione.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Segnaletica di sicurezza. Formazione ed informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Impianto elettrico.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni. Vetustà impianto.	Istituzione del registro di manutenzione degli impianti elettrici. Impiego corretto dell'impianto in merito all'entità dei carichi, all'utilizzo di	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 142	

			<p>prolunghe, prese multiple.</p> <p>Divieto di apportare modifiche non autorizzate all'impianto elettrico.</p> <p>Formazione ed informazione.</p>	
Utilizzo di apparecchiature alimentazione elettrica.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	<p>Rispetto delle indicazioni del costruttore.</p> <p>Distribuzione dei libretti di uso e manutenzione delle apparecchiature elettriche al personale.</p> <p>Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche.</p> <p>Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati.</p> <p>Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.</p> <p>Formazione ed informazione.</p>	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Prolunghe e prese multiple.	Durante le attività didattiche e ricreative.	Folgorazioni. Incendi, esplosioni.	<p>Rispetto delle indicazioni del costruttore.</p> <p>Istituzione del registro di Manutenzione delle apparecchiature elettriche.</p> <p>Utilizzo di prolunghe e prese multiple solo se strettamente necessario e per brevi periodi e comunque nel rispetto delle caratteristiche dell'impianto e dei componenti utilizzati.</p> <p>Protezione meccanica delle prolunghe e segnalazione delle stesse.</p> <p>Formazione ed informazione del personale</p>	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI PER LA SICUREZZA INCENDIO - ESPLOSIONI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Presenza di materiali infiammabili.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Conservare in idoneo armadietto con vasca di contenimento e chiuso sottochiave.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Presenza di fonti di calore che possano essere innesco di incendio durante le lavorazioni.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Stoccaggio di prodotti infiammabili.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Carenza di sistemi antincendio.	Durante le attività didattiche.	Ustioni. Incendi. Esplosioni.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Verifica periodica dei sistemi antincendio.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Carenza di segnaletica di sicurezza.	Durante le attività didattiche.	Infortunati vari durante le fasi di evacuazione e di gestione delle emergenze.	Valutazione del rischio incendio ex art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.. Aggiornamento e verifica periodica della segnaletica di sicurezza. Implementazione necessaria della segnaletica di emergenza.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI CHIMICI</b>				
<b>PERICOLO</b>	<b>CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE</b>	<b>RISCHIO</b>	<b>MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI</b>	<b>I = P+ 2*D</b>
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio acidi e basi per reazioni chimiche.	Durante le attività laboratoriali.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Conservare in idoneo armadietto con vasca di contenimento e chiuso sottochiave.	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le

				attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si segnala che ad oggi l'Amministrazione non ha ancora fornito al RSPP i prodotti chimici utilizzati nel laboratorio)
Utilizzo di agenti chimici pericolosi per la salute, come per esempio i detersivi e i prodotti per la pulizia.	Durante le attività lavorative.	Malattie professionali, allergie, intossicazioni, irritazioni e tutte le manifestazioni da contatto, inalazione e/o ingestione.	Assicurarsi di favorire il ricambio dell'aria, manipolare i prodotti con cura e seguendo le indicazioni in etichetta, conservare in ambiente con modalità idonee. Non mescolare i prodotti tra di loro.	P = 2; D = 3; I = 8; GRAVE (per il principio della massima cautela, si segnala di non aver ricevuto, l'elenco dei dpi adottati per le attività di pulizia e riassetto delle aree interne e esterne, oltre ciò si resta in attesa dell'integrazione e delle SdS di prodotti utilizzati per la pulizia e la sanificazione)

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI FISICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Propagazione dell'energia sonora nel laboratorio, soprattutto al cambio dell'ora.	Durante le attività didattiche.	Ipoacusia (deficit uditivo irreversibile). Effetti extrauditivi (disturbi cardiovascolare, digestivi e del sonno, aumento della fatica, dell'aggressività e dell'ansia, ecc.). Patologie della voce (disfonie).	Valutazione del rischio rumore ex art. 190 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Condizioni microclimatiche non idonee.	Durante le attività didattiche.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e/o del comfort visivo, della termoregolazione (brivido e sudorazione), delle mucose umettate (secchezza) e del disagio psico-fisico in generale.	Manutenzione periodica dei sistemi di condizionamento (a caldo e a freddo) atti ad evitare la proliferazione di agenti biologici dannosi, soprattutto nei filtri e le adeguate condizioni microclimatiche. Misurazione e valutazione dei parametri microclimatici.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 145	

			Manutenzione periodica ordinaria della tenuta isolante degli infissi. Formazione e Informazione.	
Ventilazione degli ambienti di lavoro.	Durante le attività didattiche.	Disturbi a carico dell'apparato respiratorio e delle mucose umettate (anche oculari), oltre che di carattere neuromuscolare (cervicalgia, nevralgia, mialgie varie).	Installazione di sistemi di ventilazione controllata. Sorveglianza da parte dei preposti. Manutenzione periodica dei sistemi di ventilazione. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO
Scarsa illuminazione.	Durante le attività didattiche.	Disturbi visivi.	Manutenzione periodica dell'impianto di illuminazione. Sorveglianza da parte dei preposti. Formazione e Informazione.	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

<b>RISCHI PER LA SALUTE AGENTI BIOLOGICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Esposizione ad agenti biologici del gruppo 2, 3 e 4 (All. all. XLVI D.Lgs. 81/2008), con particolare riguardo al virus da Sars-CoV-2.	Durante le attività didattiche.	Infezioni batteriche e virali. Immunopatie.	Adozione delle misure e verifica periodica (audit interno) del mantenimento degli standard, così come definiti dal Vademecum del MIUR 28/08/2022. Comunicazione all'ASL competente delle seguenti informazioni: casi sospetti, modalità operative dell'isolamento temporaneo e dell'attivazione del Dipartimento di Prevenzione ASL Locale, numero dei lavoratori esposti (contatti stretti). Registro dei casi. Sorveglianza sanitaria, soprattutto dei Soggetti Fragili. Formazione ed	Come da Vademecum del MIUR 28/08/2022.

			informazione. Gestione del rientro su certificazione di avvenuta negativizzazione.	
Soccorso a persone infortunate con ferite sanguinanti.	Interventi di primo soccorso.	Infezioni batteriche e virali.	La cassetta di primo soccorso è sottoposta a controllo da parte degli addetti al controllo dei presidi di primo soccorso, in modo che i dispositivi sterili (guanti, teli, mascherine) siano sempre disponibili anche in caso di urgenza. Formazione e addestramento periodico. Guanti sterili, mascherine sterili (da conservare nella cassetta di primo soccorso).	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO

<b>RISCHI TRASVERSALI ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Nuove attrezzature di lavoro.	Introduzione di nuove attrezzature di lavoro per le attività teorico- pratiche (LIM, Stampante, attrezzatura per esercitazioni, ...).	Infortuni vari. Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Prima dell'introduzione di nuovi metodi di lavoro o di nuove apparecchiature il personale interessato è sottoposto ad interventi di formazione ed informazione.	P = 1; D = 2; I = 5; MODESTO
Presenza di lavoratrici/studentesse durante il periodo di gestazione e/o fino a sette mesi dopo il parto.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari. Malori dovuti a stati di panico. Tensione nervosa, irritabilità, ansia. Disturbi alla gravidanza.	Le lavoratrici/studentesse che si trovano in dette situazioni vengono informate in merito a quanto previsto dal D.Lgs. 151/2001.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Presenza di lavoratori/studenti stranieri.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	Verifica periodica e continua a cura del preposto del livello di conoscenza delle procedure per la sicurezza.	P = 1; D = 1; I = 3; ACCETTABILE
Mancata manutenzione degli impianti, delle attrezzature, ecc.	Manutenzione degli impianti.	Infortuni vari.	Le operazioni di manutenzione vengono formalmente affidate a personale specializzato e	P = 2; D = 2; I = 6; MODESTO

			annotate in un apposito registro.	
Utilizzo di postazioni munite di videoterminali.	Durante l'attività lavorativa per docenti ed ITP e durante le attività didattiche per gli studenti.	Astenopia (affaticamento visivo), disturbi muscolo scheletrici, stress (affaticamento generale).	I posti di lavoro devono essere conformi alle prescrizioni dell'Allegato XXXIV del D.Lgs. 81/2008. Pausa di almeno 15 minuti, in caso di utilizzo del VDT per più di due ore consecutive. Sorveglianza Sanitaria. Formazione ed informazione periodica dei lavoratori/studenti.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>

RISCHI TRASVERSALI FATTORI PSICOLOGICI				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Stress da lavoro correlato.	Durante le attività didattiche.	Stress.	Innanzitutto episodi di malessere riferito da più persone appartenenti al medesimo gruppo omogeneo, prevedere l'opportunità di attivare una valutazione dello stress da lavoro correlato come da art. 28 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Ambiguità del ruolo e situazione di conflittualità con altri colleghi/studenti.	Durante le attività didattiche.	Tensione nervosa, irritabilità, ansia.	Distribuzione dei carichi di lavoro e di responsabilità tenendo in considerazione le capacità individuali ed il tipo di personalità.	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>
Inadeguatezza del software (registro elettronico e piattaforme utilizzate).	Durante le attività didattiche.	Affaticamento psicofisico.	Il software è adeguato al tipo di processo da eseguire. È presente la guida on-line. Si valuta periodicamente l'acquisto di nuovi software di migliore funzionalità e maggiore comprensibilità. Formazione e	P = 2; D = 1; I = 4; <b>ACCETTABILE</b>

			informazione.	
Ritmi di lavoro elevati, con particolare riguardo agli spostamenti tra le due sedi dell'Istituto.	Durante le attività didattiche, gli spostamenti tra le sedi e i cambi d'ora.	Affaticamento psico-fisico.	I lavoratori effettuano pause adeguate ai ritmi di lavoro.	P = 1; D = 1; I = 3; <b>ACCETTABILE</b>
Introduzione lavoro agile (smart working): ambiente non ergonomicamente strutturato e postazioni promiscue.	Durante le attività lavorative.	Affaticamento psico-fisico, posture incongrue, stress visivo.	Adegua le postazioni lavorative "at home" in modo che siano conformi a quanto previsto dall'allegato XXXIV del D.Lgs. 81/08. Programmazione, nel breve termine, della formazione ed informazione dei lavoratori sui rischi derivanti dal lavoro VDT.	P = 1; D = 2; I = 5; <b>MODESTO</b>

<b>RISCHI TRASVERSALI            FATTORI ERGONOMICI</b>				
PERICOLO	CONDIZIONI DI IMPIEGO O DI ESPOSIZIONE	RISCHIO	MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE ATTUATE E DPI ADOTTATI	I = P+ 2*D
Postazioni/sedute ai pc e postazione cattedra.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	I posti sono stati progettati in riferimento alla norma tecnica. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Scarsa sensibilità, ridotte conoscenze e bassa capacità di apprendimento personale circa i temi sull'igiene e sicurezza del lavoro.	Durante le attività didattiche.	Infortuni vari.	Riunioni periodiche. Informazione e formazione periodica. Verifica dell'efficacia della formazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>
Comportamento scorretto circa l'assunzione di cibo, alcol e fumo di sigarette.	Durante le attività didattiche.	Tossinfezione. Incendio ed estensione dell'esposizione ai danni da fumo passivo.	Rispetto delle norme comportamentali. Divieto di assunzione di alcol prima e durante la permanenza a Scuola (D.L. 125/2001). Formazione ed informazione. Sorveglianza da parte dei preposti.	P = 2; D = 2; I = 6; <b>MODESTO</b>



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 149	

**Elenco Mansioni che espongono i lavoratori a rischi specifici (art. 28 co. 2/f D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)**

Agli esiti della valutazione dei rischi nel seguito si individuano come previsto dall'art. 28 co. 2/f D.Lgs. 81/08 e s.m.i. le mansioni che eventualmente espongono i lavoratori a rischi specifici che richiedono una riconosciuta capacità professionale, specifica esperienza, adeguata formazione e addestramento:

Mansione	Rischio specifico
Alunno	Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008) Agenti fisici - Microclima Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008) Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008) Organizzazione del lavoro Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008) Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008) Fattori psicologici Fattori ergonomici
Docente	Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008) Agenti fisici - Microclima Agenti fisici Rumore (Titolo VIII capo II D.Lgs. 81/2008) Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008) Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008) Organizzazione del lavoro Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008) Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008) Fattori psicologici Fattori ergonomici Condizioni di lavoro difficile
Amministrativo	Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008) Agenti fisici - Microclima Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008) Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008) Organizzazione del lavoro Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008) Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008) Fattori psicologici Fattori ergonomici
Collaboratore Scolastico	Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008) Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008) Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008) Agenti fisici - Microclima

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 150	

	<p>Agenti fisici Vibrazioni (Titolo VIII capo III D.Lgs. 81/2008)  Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008)  Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008)  Organizzazione del lavoro  Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008)  Fattori psicologici e Fattori ergonomici</p>
I.T.P.	<p>Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008)  Agenti fisici - Microclima  Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008)  Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008)  Organizzazione del lavoro  Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008)  Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008)  Fattori psicologici e Fattori ergonomici</p>
A.E.C.	<p>Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008)  Agenti fisici - Microclima  Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008)  Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008)  Organizzazione del lavoro  Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008)  Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008)  Fattori psicologici e Fattori ergonomici  Condizioni di lavoro difficile</p>
Dirigente Scolastico	<p>Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008)  Agenti fisici - Microclima  Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008)  Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008)  Organizzazione del lavoro  Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008)  Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008)  Fattori psicologici e Fattori ergonomici  Condizioni di lavoro difficile</p>
D.S.G.A.	<p>Utilizzo di attrezzature di lavoro (Titolo III capo I D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuale (Titolo III capo II D.Lgs. 81/2008)  Utilizzo di apparecchiature elettriche (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Impianti elettrici ed elettrocuzione (Titolo III capo III D.Lgs. 81/2008)  Possibile insorgenza di incendi ed esplosioni Rischio incendio (art. 46 D.Lgs. 81/2008)  Agenti fisici - Microclima  Agenti chimici (Titolo IX capo I D.Lgs. 81/2008)  Agenti biologici (Titolo X capo I D.Lgs. 81/2008)  Organizzazione del lavoro  Movimentazione Manuale dei Carichi (Titolo VI D.Lgs. 81/2008)  Lavoro ai VDT (es. DATA ENTRY). (Titolo VII D.Lgs. 81/2008)  Fattori psicologici e Fattori ergonomici</p>

### Dispositivi di Protezione Individuale (DPI)

MANSIONE	Alunno	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (al banco e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	Docente	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (al banco e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	Amministrativo	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (al banco e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	Collaboratore scolastico	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.), contro le aggressioni chimiche, per elettricisti e antitermici		Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia
Indumenti di protezione contro le aggressioni chimiche		Indumenti di protezione
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	I.T.P.	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (alla cattedra e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	A.E.C.	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Schermi facciali		Dispositivi di protezione degli occhi e del viso
Guanti contro le aggressioni meccaniche (perforazioni, tagli, vibrazioni, ecc.), contro le aggressioni chimiche, per elettricisti e antitermici		Dispositivi di protezione delle mani e delle braccia

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 152	

MANSIONE	Alunno	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (al banco e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	Dirigente Scolastico	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (alla postazione e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico
MANSIONE	DSGA	
DESCRIZIONE	MARCA MODELLO	NOTE
Mascherina (da indossare facoltativamente per tutta la durata della criticità sanitaria da Covid-19)	Tipo chirurgico	Utilizzo facoltativo (alla postazione e negli spostamenti) all'interno dell'edificio scolastico

### Segnaletica di sicurezza

#### *Definizione*

Per *segnaletica di sicurezza* si intende una segnaletica che, riferita ad un oggetto, ad un'attività o ad una situazione determinata, fornisce una indicazione o una prescrizione concernente la sicurezza o la salute sul luogo di lavoro, e che utilizza, a seconda dei casi, un cartello, un colore, un segnale luminoso o acustico, una comunicazione verbale o un segnale gestuale.

#### *Obblighi del datore di lavoro*

Quando, anche a seguito della valutazione effettuata in conformità dell'articolo 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., risultano rischi che non possono essere evitati o sufficientemente limitati con misure, metodi, o sistemi di organizzazione del lavoro, o con mezzi di protezione collettiva, il datore di lavoro fa ricorso alla segnaletica di sicurezza, allo scopo di:

- avvertire di un rischio o di un pericolo le persone esposte;
- vietare comportamenti che potrebbero causare pericolo;
- prescrivere determinati comportamenti necessari ai fini della sicurezza;
- fornire indicazioni relative alle uscite di sicurezza o ai mezzi di soccorso o di salvataggio;
- fornire altre indicazioni in materia di prevenzione e sicurezza.






#### *Scopo della segnaletica di sicurezza*

Attirare velocemente e in modo facilmente comprensibile l'attenzione su oggetti e situazioni che possono creare pericoli.

Devono essere utilizzati colori di sicurezza e di contrasto, nonché i colori del simbolo, riportati nella seguente tabella.

Colore	Forma	Significato o Scopo	Indicazioni e precisazioni
<b>Rosso</b>		Segnali di divieto	Atteggiamenti Pericolosi
		Pericolo-Allarme	Alt, arresto dispositivi di interruzione di emergenza Sgombero
		Materiali o Attrezzature Antincendio	Identificazione e ubicazione
<b>Giallo o Giallo- Arancio</b>		Segnali di avvertimento	Attenzione Cautela, Verifica
<b>Azzurro</b>		Segnali di prescrizione	Comportamento o azione specifica - obbligo di portare un mezzo di sicurezza personale
<b>Verde</b>		Segnali di salvataggio o di soccorso	Porte, uscite, percorsi, materiali, postazioni, locali
		Situazione di Sicurezza	Ritorno alla normalità

Le caratteristiche dei cartelli cambiano a seconda che si tratti di:

 <b>Cartelli di divieto</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma rotonda</li><li>• Pittogramma nero su fondo bianco, bordo e banda rossa</li></ul>	 <b>Cartelli antincendio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma quadrata o rettangolare</li><li>• Pittogramma bianco su fondo rosso</li></ul>
 <b>Cartelli di avvertimento</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma triangolare</li><li>• Pittogramma nero su fondo giallo, bordo nero</li></ul>	 <b>Cartelli di prescrizione</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma rotonda</li><li>• Pittogramma bianco su fondo azzurro</li></ul>
 <b>Cartelli di salvataggio</b> <ul style="list-style-type: none"><li>• Forma quadrata o rettangolare</li><li>• Pittogramma bianco su fondo verde</li></ul>	

**Principale segnaletica da apporre negli ambienti di lavoro**

Cartello per indicazione dei servizi igienici:



Cartello per indicazione cassetta primo soccorso:



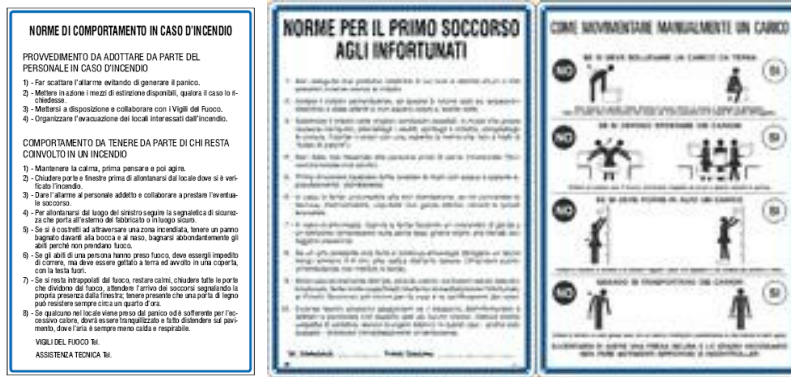
Cartelli di indicazione uscite di emergenza



Cartelli per indicazione del percorso per uscita di emergenza



Norme comportamentali in caso di incendio, primo soccorso, movimentazione manuale dei carichi



Cartello di segnalazione estintore



Divieto di depositare materiale in prossimità delle uscite di sicurezza



Divieto di fumare



Divieto di accesso





### Programma di Formazione, Informazione ed Addestramento

Si riporta di seguito i requisiti minimi del programma minimo di formazione da attuare in azienda:

Destinatari	Attività di informazione/formazione/addestramento	Svolta	Periodicità (*)
RSPP	Corso RSPP (art. 31-32-33-34 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	I verbali di formazione ed informazione dei lavoratori sono conservati presso l' azienda	Come stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.
Addetti	Corso Addetti Prevenzione Incendi (D.M. 10/03/1998)		Ogni cinque anni
	Corso primo soccorso (D.M. 388/03)		Ogni tre anni
RLS	Corso RLS (art. 37 co. 10 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Come stabilito dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. e s.m.i.
Preposti	Formazione su compiti in materia di salute e sicurezza del lavoro (art. 37 co. 7 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Informazione e formazione Valutazione dei Rischi (art. 36-37 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Informazione e formazione rischi specifici (art. 36-37 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Uso di attrezzature di lavoro (art. 73 D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Uso D.P.I. (art. 77 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Segnaletica di sicurezza (art. 164 D.Lgs. n. 81/2008)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Movimentazione Manuale dei Carichi (art. 169 D.Lgs. n.81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Video Terminali (art. 177 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Agenti fisici (art. 184 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Rumore (art. 195 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Agenti chimici (art. 227 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Agenti cancerogeni e mutageni (art. 239 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)		Ogni cinque anni
Lavoratori	Agenti biologici (art. 278 D.Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.)	Ogni cinque anni	

(\*) L'informazione, formazione e, ove previsto, l'addestramento specifico devono avvenire in occasione:

- della costituzione del rapporto di lavoro o dell'inizio dell'utilizzazione qualora si tratti di somministrazione di lavoro;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- della introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 158	

## *PARTE V*

---

***Programma e Procedure delle misure per garantire il miglioramento nel  
tempo dei livelli di sicurezza***

---

<b>Istituto</b>	I.I.S. Confalonieri De Chirico
<b>Sede Centrale</b>	Via B. M. De Mattias, 5 - Roma

### Programma e Procedure di attuazione delle Misure di Miglioramento

Al fine di perseguire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza saranno implementate in Istituto le procedure descritte nel seguito al fine di creare un Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro che permetta di individuare i punti di debolezza ed i punti di forza della azienda in merito ai livelli di sicurezza ed individuare eventuali azioni correttive rispetto alla eventualità che possano verificarsi incidenti e/o malattie professionali. L'obiettivo della Scuola è quello di ridurre al minimo il numero di incidenti ed il numero di giorni di assenza dei lavoratori conseguenti ad incidenti.

Misure di miglioramento	Procedure per l'attuazione delle misure di miglioramento	Risorse necessarie per l'attuazione	Responsabile	Tempi di attuazione
Prevenzione dal rischio incendio ambienti non sorvegliati: magazzini, archivi, Aula Magna, biblioteca e laboratori	Acquisto ed installazione estintori automatici a soffitto	Estintori automatici	Dirigente Scolastico	12 mesi
Migliorare la disponibilità documentale per le verifiche ispettive degli OdV	Costituzione del Fascicolo della Sicurezza	Ufficio Tecnico, ASPP, Ente Proprietario e Ditte varie di manutenzione (certificazioni, verbali, certificati, dichiarazioni, libretti, ...)	Dirigente Scolastico	12 mesi
Protezione dagli urti a spigoli delle finestre e protezione dalla caduta delle lampade sprovviste di griglie, ove presenti	Installazione paraspigoli e griglie di protezione corpi illuminanti, ove mancanti	Acquisto ed installazione paraspigoli e griglie corpi illuminanti	Dirigente Scolastico	12 mesi
Conferimento incarichi attori della sicurezza D.Lgs. 81/08 e s.m.i.	Formazione e nomina degli attori della sicurezza non ancora previsti (dirigenti e preposti)	Incarico ad Ente Formativo e predisposizione lettere d'incarico agli attori della sicurezza	Dirigente Scolastico	12 mesi
Programmazione e attuazione della formazione	Formazione di tutti i neoassunti e aggiornamento delle altre unità di personale	Incarico Ente di Formazione	Dirigente Scolastico	12 mesi
Protezione dagli agenti chimici	Predisposizione fascicolo schede di sicurezza per detergenti/detersivi (collaboratori scolastici) e sostanze chimiche di laboratorio e/o uffici (reattivi, coloranti, vernici, toner, ...). Dismettere tutti i prodotti e preparati ancora disponibili ma richiamati nel Documento "Lista delle sostanze vietate" (Min. Ambiente e	SDS e ITP	Dirigente Scolastico	6 mesi

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 160	

	Tutela Territorio e Mare -Ed. novembre 2020). Nota: lo smaltimento dei prodotti da dismettere deve avvenire in conformità a quanto prescritto nelle sds.			
Dismissione scale portatili non certificate UNI EN 131	Acquisto nuove scale	DSGA e nuove scale	Dirigente Scolastico	6 mesi
Rimozione delle eventuali lavagne su telaio mobile presenti	Prevederne fissaggio a muro	Operaio Tecnico	Dirigente Scolastico	6 mesi
Rivedere il sistema di tenuta, blocco, sicurezza e apertura del cancello di Viale Metronio	Attivare un periodico regolare piano dei controlli e della manutenzione tecnica	Incarico ditta di manutenzione	Dirigente Scolastico	6 mesi
Protezione da cadute, urti e scivolamenti	Installare adesivi di contrassegno ostacoli (ringhiere, pilastri, gradini non percettibili, sporgenze, ...) e barre antiscivolo alle superfici scivolose laddove divelti e/o deteriorati	Bande antiscivolo, contrassegno ostacoli, DSGA e Collaboratore Scolastico	Dirigente Scolastico	12 mesi

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 161	

## Gestione Leggi e Regolamenti

### Responsabilità

IL RSPP ha la responsabilità di:

- ricercare leggi e regolamenti applicabili e identificare quelli relativi alle attività, prodotti e servizi di interesse in merito alla gestione per la SSL per l'Organizzazione;
- valutare i potenziali impatti di queste leggi e regolamenti sulla Organizzazione e sui prodotti, attività e servizi;
- comunicare qualsiasi nuova prescrizione legislativa alle persone interessate.

### Ricerca delle leggi

Il RSPP riceve periodicamente gli aggiornamenti legislativi in materia di SSL e verifica se vi sono leggi, norme, regolamenti che devono essere applicati ai servizi o attività sviluppate dalla Organizzazione. In caso affermativo, provvede a reperirle.

Il RSPP, al ricevimento di tali documenti, analizza le prescrizioni contenute e comunica al DL gli eventuali nuovi adempimenti e verifica che vengano attuati nei tempi previsti dalla normativa.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 162	

## Gestione Sorveglianza sanitaria

### Verifica delle necessità della sorveglianza sanitaria

Il DL, tramite il SPP, verifica la necessità di sottoporre a sorveglianza sanitaria i LAV in funzione dell'attività lavorativa da loro esercitata.

Tale necessità ricorre:

- in ogni caso per tutti i LAV prima del loro inizio attività, per determinare la loro idoneità al lavoro;
- qualora il lavoratore ne faccia richiesta e la stessa sia ritenuta dal medico competente correlata ai rischi lavorativi;
- in ogni caso previsto dalle leggi vigenti;
- in funzione dell'emergenza sanitaria nazionale da Sars-CoV-2 per la verifica di eventuali fragilità.

### Nomina del MC

Il DL, con la collaborazione di RSPP, contatta i candidati medici competenti ed effettua la nomina previa richiesta curriculum e attestazioni della qualifica a svolgere il compito. La lettera di nomina comprende la richiesta dell'osservanza da parte del MC dei propri obblighi previsti dalle normative di sicurezza.

Il medico competente deve avere i titoli e requisiti previsti dall'art. 38 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

Dopo la nomina il DL o il DRG, tramite il SPP, trasmette al MC copia della documentazione inerente:

- elenco LAV con mansioni e data di nascita;
- i dati del registro degli infortuni e delle malattie professionali;
- schede di sicurezza delle sostanze o preparati utilizzati;
- documento di valutazione dei rischi;
- relazioni di sintesi dei risultati di verifiche fonometriche e/o dell'ambiente di lavoro.

### Revoca della Nomina

Il DL, anche su segnalazione del DRG interessato, può revocare la nomina del MC nei seguenti casi:

- fine del termine contrattuale;
- dimissioni dall'incarico;
- per evidenti carenze nello svolgere gli incarichi previsti.

Il DL effettua la revoca assicurando però che, in attesa della nuova nomina, la sorveglianza sanitaria non subisca limitazioni o interruzioni.

### Attività di Sorveglianza sanitaria

La Sorveglianza sanitaria di cui all' art. 41 del D. Lgs. 81/2008 va attuata allorché l'attività lavorativa può comportare rischi per la salute dei lavoratori, quelli richiamati dal suddetto D.Lgs. appunto.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 163	

Dall' analisi effettuata e dalla relativa valutazione dei rischi sono emerse due gruppi omogenei che richiedono l'attivazione della sorveglianza sanitaria e dunque la nomina del Medico Competente. Essi sono:

1. gli addetti amministrativi e gli assistenti tecnici di laboratorio per il **rischio videoterminale** (attività VDT > 20 ore/settimana);
2. i collaboratori scolastici per il **rischio MMC** (carrelli, secchi, mobilio, ...) e per il **sovraccarico biomeccanico** (posture erette prolungate);

Altri due possibili profili di rischio da monitorare nel tempo, anche per le tutele dell'altrui benessere, riguardano l'**utilizzo di agenti chimici per la pulizia e la sanificazione (come anche per la didattica) e le abitudini rispetto all'uso delle sostanze alcoliche e/o stupefacenti.**

Nel primo caso per gli agenti chimici, dato il ristretto tempo di utilizzo e la quantità impiegata, fanno ragionevolmente ritenere che vi è solo un rischio basso per la sicurezza e irrilevante per la salute dei lavoratori e che le misure di prevenzione e protezione adottate (DPI di cui si suggerisce la dotazione), unitamente ad una specifica formazione ed informazione (per collaboratori scolastici, docenti ed allievi), siano sufficienti ad evitare situazioni di rischio senza dover ricorrere alla sorveglianza sanitaria.

Nel secondo caso, dacché *l'attività di insegnamento nelle scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado rientra nell'Allegato I "Attività lavorative che comportano un elevato rischio di infortuni sul lavoro ovvero per la sicurezza, l'incolumità o la salute dei terzi"* della Legge 125/01, è necessario procedere con un monitoraggio/sorveglianza da parte dei preposti di possibili situazioni sospette e degne di attenzione. Inoltre, si consiglia di attivare una campagna info-formativa contro l'assunzione di alcol e di programmare eventualmente un test di AUDIT.

### **Documentazione Collegata**

PSS -Piano di Sorveglianza Sanitaria

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 164	

## Gestione Informazione, Formazione ed Addestramento

### Programmazione della Formazione, Informazione ed Addestramento

Il DL in collaborazione con il RSPP, in funzione

- della valutazione dei rischi;
- delle segnalazioni ricevute,
- di quanto definito dagli artt. 31-32-33-34-36-37-73-77-164-169-177-184-195-227-278 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. dal D.M. 10 marzo 1998 e D.M. 388/2003, nonché da altre disposizioni legislative contenute nella registrazione Registro Norme e Leggi,

elabora un Piano di formazione ed informazione (PFIA) dei LAV indicante:

- i contenuti dell'informazione e formazione necessaria;
- sito e lavoratore coinvolto;
- modalità di erogazione, comprendente inoltre l'indicazione delle funzioni interne od esterne incaricate dell'erogazione;
- periodo indicativo di prevista effettuazione dell'azione di informazione e formazione.

Il Piano di Formazione è redatto in forma scritta tramite modello *Piano di formazione ed informazione* e pubblicizzato nella bacheca aziendale dal RSPP. Sarà cura del DL o di soggetto delegato occuparsi dell'esecuzione e dell'organizzazione delle attività previste. Sarà compito del RSPP verificare il rispetto del piano di formazione.

### Segnalazione delle necessità Formative ed Informative

Tutte le parti interessate possono evidenziare, anche con il contributo del RSPP, la necessità di formazione ed informazione in funzione della specificità dell'ambito di competenza, tramite l'apposito *Modello di richiesta interventi informativi, formativi e addestramento*. La richiesta di interventi informativi o formativi può essere effettuata anche a seguito di:

- mutate condizioni di rischio per i lavoratori;
- variazione del personale, ovvero ogni volta si ha una nuova assunzione;
- presenza di non conformità.

Il modulo viene inoltrato al RSPP e nel caso in cui l'intervento formativo/informativo richiesto abbia necessità di immediata realizzazione, il RSPP procede alla modifica od integrazione del *Piano di formazione ed informazione* elaborato secondo quanto definito nel paragrafo precedente.

### Criteri di Erogazione delle Attività di Informazione, Formazione ed Addestramento

L'erogazione delle attività di informazione, formazione ed addestramento avviene tramite:

- corsi su argomenti specifici;
- schede o manuali di apparecchiature e macchine;
- procedure operative di lavoro;
- depliant, posters e cartelli di sensibilizzazione;
- prove pratiche.



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 165	

Le attività di informazione, formazione ed addestramento avvengono abitualmente durante un periodo di durata adeguata (definita dalla normativa vigente) e prestabilita in conformità alle esigenze specifiche e prevede la verifica dell'apprendimento dei LAV.

La attività di informazione, formazione ed addestramento avviene in ogni modo sempre in occasione:

- dell'assunzione;
- del trasferimento o cambiamento di mansioni;
- dell'introduzione di nuove attrezzature di lavoro o di nuove tecnologie, di nuove sostanze e preparati pericolosi;
- in relazione all'evoluzione dei rischi ovvero all'insorgenza di nuovi rischi.

### **Esecuzione e Registrazione delle Attività**

Le attività di formazione, informazione ed addestramento sono effettuate durante l'orario di lavoro senza alcun onere economico a carico dei LAV.

L'attività formativa ed informativa o qualsiasi riunione a carattere informativo viene registrata sul Registro presenze attività info – formative. Il registro viene firmato dai LAV anche per ricevuta della consegna della documentazione a supporto dell'informazione o formazione.

Per l'attività formativa occorre procedere anche alla compilazione da parte del LAV di un questionario di verifica finale predisposto di volta in volta in funzione dell'attività. Il questionario consentirà al RSPP di verificare se l'attività formativa ha raggiunto l'obiettivo prefissato. Tutti i registri e questionari sono conservati a cura della Scuola.

### **Documentazione Collegata**

PFIA -Piano di formazione ed informazione

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 166	

## Riunione Periodica

### Convocazione

Il DL indice una riunione con oggetto la salute e la sicurezza dell'Organizzazione almeno una volta l'anno.

La riunione ha altresì luogo in occasione di eventuali significative variazioni delle condizioni di esposizione al rischio, compresa la programmazione e l'introduzione di nuove tecnologie che hanno riflessi sulla sicurezza e salute dei lavoratori.

È facoltà del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza chiedere la convocazione di una riunione straordinaria.

Alla riunione di cui sopra partecipano sempre e comunque:

- il DL;
- il RSPP;
- il M.C.;
- il DSGA;
- gli ASPP;
- il RLS;
- soggetti esterni che eventualmente hanno inoltrato richiesta di riunione.

Il Dirigente Scolastico prepara l'ordine del giorno degli argomenti da trattare anche sulla base di eventuali indicazioni dei partecipanti indicati. Nel programma della riunione figurano comunque all'ordine del giorno i seguenti argomenti:

- il documento di valutazione dei rischi;
- l'andamento degli infortuni e delle malattie professionali e della sorveglianza sanitaria;
- i criteri di scelta, le caratteristiche tecniche e l'efficacia dei dispositivi di protezione individuale;
- i programmi di informazione e formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori ai fini della sicurezza e della protezione della loro salute;
- varie ed eventuali

Nel corso della riunione verranno individuati anche:

- codici di comportamento e buone prassi per prevenire i rischi di infortuni e di malattie professionali;
- obiettivi di miglioramento della sicurezza complessiva.

La convocazione della riunione è effettuata da parte del D.S., trasmesso ai soggetti interessati ed individuati di volta in volta sulla base della specificità degli argomenti all'ordine del giorno.

### Verbalizzazione e Divulgazione

La riunione periodica è verbalizzata a cura del D.S. e/o suo delegato.

Il modulo di verbalizzazione deve obbligatoriamente riportare le firme di DL, RSPP, RLS e il Medico Competente e di tutti gli altri eventuali soggetti partecipanti alla riunione.

I verbali di riunione periodica sono conservati in originale, in allegato al documento di valutazione dei rischi a cura dell'Istituto.

### Documentazione Collegata

Convocazione Riunione Periodica

Verbale Riunione Periodica

## Documento di Valutazione dei Rischi

Revisione	01
Data	16.01.23
Pag. 167	

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>		Revisione	01
			Data	16.01.23
				Pag. 168

## Gestione degli Infortuni

### Segnalazione

I LAV hanno il dovere di informare immediatamente, con comunicazione di tipo verbale, il D.S. e/o il DSGA di qualsiasi INF, INC, NM o RP, facendo pervenire, se presente, anche il relativo certificato medico.

### Indagine

Tutti gli incidenti devono essere seguiti da indagine, la cui complessità dipende dalla gravità reale o potenziale dell'evento verificatosi. L'attività di indagine si svolge secondo i seguenti step significativi:

- Raccolta dei dati descrittivi dell'evento verificatosi tramite indagine preliminare
- Elaborazione della relazione con relative azioni correttive.

### Relazione Tecnica di Valutazione Finale

Sulla base di quanto emerso dall'indagine sulle circostanze dell'incidente, il RSPP valuta se proporre al DL di intraprendere le eventuali azioni correttive.

Nel caso in cui siano state individuate delle azioni correttive queste devono essere adottate tempestivamente. Le modalità di messa in atto di suddette azioni, le responsabilità di esecuzione e le modalità di controllo della loro efficacia saranno di volta in volta stabilite dal RSPP in collaborazione con il DL.

Alla relazione dovrà essere allegato il modello di indagine preliminare compilato e il rapporto di indagine, oltre che tutta la documentazione eventualmente raccolta e/o compilata durante le fasi precedenti. L'insieme dei suddetti documenti sarà conservato a cura della Scuola.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 169	

## Gestione comportamenti scorretti dei lavoratori

### Cause di Richiamo Lavoratori

Il DL verifica costantemente il comportamento dei LAV e li richiama al rispetto delle direttive aziendali e legislative in materia di sicurezza, definite negli interventi formativi ed informativi e nei documenti di valutazione dei rischi.

A tale proposito, un comportamento si ritiene scorretto o non conforme quando i LAV:

- non osservano le disposizioni e le istruzioni di sicurezza impartite, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- non utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, gli utensili, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;
- non utilizzano in modo appropriato i DPI messi a loro disposizione;
- non segnalano immediatamente al datore di lavoro le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere b) e c), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, e non si adoperano direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli;
- rimuovono o modificano senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri LAV;
- non si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti.

### Richiamo verbale

Ogni volta che si verifichi un comportamento scorretto di un certo lavoratore, chi lo verifica effettuerà un richiamo verbale allo stesso e comunicherà al RSPP l'eventuale comportamento scorretto o non conforme del LAV.

### Lettera di Richiamo

Se il comportamento a carico del singolo LAV si ripete in maniera continuativa, il DL valuterà la necessità di provvedere all'invio di una lettera di richiamo al LAV secondo le modalità previste da accordi o contratti di lavoro.

### Sanzione Disciplinare

Qualora il LAV prosegua il comportamento scorretto, il DL convoca il LAV e assegna la sanzione disciplinare conformemente a quanto prescritto da accordi o contratti di lavoro.

Le norme disciplinari relative alle sanzioni, alle infrazioni in relazione alle quali ciascuna di esse può essere applicata ed alle procedure di contestazione, devono essere portate a conoscenza di tutti i LAV mediante affissione in luogo accessibile a tutti.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 170	

### **Possibilità di risposta da parte del lavoratore alla sanzione disciplinare**

Salvo analoghe procedure previste dai contratti collettivi di lavoro e ferma restando la facoltà di adire l'autorità giudiziaria, il LAV al quale sia stata applicata una sanzione disciplinare può promuovere, nei venti giorni successivi, anche per mezzo dell'associazione alla quale sia iscritto ovvero conferisca mandato, la costituzione, tramite l'ufficio provinciale del lavoro e della massima occupazione, di un collegio di conciliazione ed arbitrato, composto da un rappresentante di ciascuna delle parti e da un terzo membro scelto di comune accordo o, in difetto di accordo, nominato dal direttore dell'ufficio del lavoro. La sanzione disciplinare resta sospesa fino alla pronuncia da parte del collegio.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 171	

## Gestione DPI

### Acquisizione di DPI

Il DL o suo incaricato, in collaborazione con il RSPP e il MC, consultato eventualmente il RLS, all'atto della scelta dei DPI, deve valutare le seguenti caratteristiche:

- adeguatezza ai rischi da prevenire, senza comportare di per sé un rischio maggiore;
- adeguatezza alle condizioni esistenti sul luogo di lavoro;
- reciproca compatibilità e mantenimento, anche nell'uso simultaneo, della propria efficacia nei confronti del rischio e dei rischi corrispondenti in caso di presenza di rischi multipli che richiedono l'uso simultaneo di più DPI.

Il DL o suo incaricato all'atto dell'acquisto controlla inoltre che i DPI siano corredati della seguente documentazione in maniera tale da garantire il possesso, da parte dei DPI, dei requisiti essenziali di sicurezza:

- dichiarazione di conformità CE da parte del fabbricante;
- marcatura CE;
- nota informativa rilasciata da fabbricante (che deve contenere le istruzioni d'uso, tutti gli elementi idonei a consentire una scelta adeguata tra i diversi tipi di D.P.I. e a permetterne un uso corretto, i dati identificativi dell'organismo di certificazione),
- caratteristiche previste a seguito della valutazione dei rischi.

### Destinazione dei DPI

Il DL ha l'obbligo di destinare i DPI ad un uso personale e provvedere alla consegna dei DPI ai singoli LAV.

L'avvenuta consegna è registrata sul modulo di Dichiarazione di ricevimento dei dispositivi di protezione personale su cui viene indicato e:

- Descrizione dei DPI consegnati (tipologia e codice identificativo);
- Dati identificativi del lavoratore a cui è stato consegnato il DPI;
- Data consegna;
- Firma del LAV (a convalida dell'avvenuta consegna e dell'impegno al corretto utilizzo).

### Gestione di casi di inadeguatezza ed intolleranza ai DPI

In caso di intolleranza da parte dei LAV, questi ultimi dovranno farne comunicazione verbale al RSPP, che conseguentemente effettuerà comunicazione scritta sull'inadeguatezza dei DPI al DL.

Il DL deve avvalersi del MC per esprimere parere sull'adeguatezza o meno dei DPI adottati in relazione all'utente che li indossa. Questi potrà anche disporre - in casi particolari - eventuali accertamenti specialistici (es.: visita ortopedica per individuare scarpe di protezione più adeguate nel caso specifico) e dovrà comunque assicurare il DL, nell'ambito della sorveglianza da lui effettuata, sulla compatibilità del DPI infine selezionato con le esigenze dell'utilizzatore.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 172	

### **Modalità di utilizzazione e mantenimento dei DPI**

Per quanto attiene modalità di utilizzazione e mantenimento dei DPI, il LAV deve prevedere le corrette modalità di utilizzo in funzione delle indicazioni del fabbricante;

### **Informazione, formazione e addestramento**

IL DL deve:

- fornire istruzioni comprensibili per i lavoratori;
- informare preliminarmente il lavoratore dei rischi dai quali il DPI lo protegge;
- rendere disponibili informazioni adeguate su ogni DPI;
- assicurare una formazione adeguata e organizzare, se necessario, uno specifico addestramento circa l'uso corretto e l'utilizzo pratico dei DPI;
- In ogni caso l'addestramento è obbligatorio:
  - per ogni DPI che, ai sensi del decreto legislativo 4 dicembre 1992, n. 475, appartenga alla terza categoria;
  - per i dispositivi di protezione dell'udito.

Al fine di espletare gli obblighi di legge, il DL all'atto della consegna dei DPI ai lavoratori deve:

- consegnare al LAV copia della nota informativa sul DPI fornita dal fabbricante;
- nel caso in cui sia necessario un addestramento, provvedere ad organizzare tale attività;
- nel caso di DPI particolari, provvedere all'organizzazione di opportuni interventi formativi (tramite corsi, colloqui, riunioni ecc) e provvedere alla loro registrazione analogamente a quanto riportato nel punto precedente; tali interventi dovranno poi essere ripetuti periodicamente in funzione delle variazioni delle condizioni di rischio e/o di utilizzazione dei DPI stessi.

### **Documentazione Collegata**

Dichiarazione di ricevimento dei dispositivi di protezione personale (modulo di consegna dei DPI)



I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 173	

### Gestione Infrastrutture

Per tutte le macchine presenti in Istituto sono state definite le responsabilità, la frequenza e le operazioni di manutenzione da effettuare sulle apparecchiature.

Per apparecchiature si intendono:

- macchine, attrezzature ed impianti necessari per lo svolgimento dell'attività;
- attrezzatura per la movimentazione dei materiali;
- dispositivi di protezione individuale di 3° categoria;
- dispositivi antincendio;
- attrezzature sanitarie.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 174	

## **Gestione Lavoratori appartenenti a gruppi particolarmente sensibili al rischio**

### **Lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento (D.Lgs. 151/2001)**

È vietato adibire le lavoratrici in stato di gravidanza al trasporto e al sollevamento di pesi, nonché ai lavori pericolosi, faticosi ed insalubri di seguito riportati:

- quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;
- quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, n. 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione e fino a 7 mesi dopo il parto;
- i lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbligano ad una posizione particolarmente affaticante, durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori con macchina mossa a pedale, o comandata a pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;
- i lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;
- i lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.

Tra i lavori pericolosi, faticosi ed insalubri sono inclusi quelli che comportano il rischio di esposizione agli agenti ed alle condizioni di lavoro, indicati nel seguito:

#### A. Lavoratrici gestanti.

##### 1. Agenti:

a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;

b) agenti biologici:

- toxoplasma;
- virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 175	

c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro: lavori sotterranei di carattere minerario.

B. Lavoratrici nel periodo successivo al parto.

1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

La lavoratrice è addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto.

La lavoratrice è, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.

La lavoratrice adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 13 della legge 20 maggio 1970, n. 300, qualora la lavoratrice sia adibita a mansioni equivalenti o superiori.

Quando la lavoratrice non possa essere spostata ad altre mansioni, il servizio ispettivo del Ministero del lavoro, competente per territorio, può disporre l'interdizione dal lavoro per tutto il periodo di cui al presente Capo, in attuazione di quanto previsto all'articolo 17.

#### **Lavoratori diversamente abili**

All'assunzione di soggetti diversamente abili il datore di lavoro, in collaborazione con il RSPP, il MC ed il RLS, valuta l'opportunità di attuare misure di prevenzione e protezione aggiuntive e specifiche relative alle eventuali particolari condizioni di rischio relative alle attività dei soggetti interessati.

#### **Lavoratori stranieri**

All'assunzione di lavoratori stranieri, l'Ufficio del Personale verifica il grado di conoscenza generale della lingua italiana; in caso di esito negativo, il lavoratore dovrà essere affiancato, per un periodo di almeno un mese, da persona opportunamente scelta che funga da interprete sia durante le attività di informazione-formazione che durante quelle lavorative vere e proprie.

Al termine di questa fase iniziale, tale interprete verificherà il grado di apprendimento delle norme di sicurezza vigenti a Scuola; in caso di esito negativo, lo stesso dovrà comunicare all'Ufficio del Personale la necessità di prolungare la fase di affiancamento per un ulteriore periodo che varierà da caso a caso. Solo dopo l'accertamento dei requisiti di cui prima, il lavoratore potrà essere lasciato nella gestione autonoma della propria mansione specifica.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 176	

### **Gestione Acquisti**

Per quanto concerne l'acquisto di nuove sostanze, attrezzature e macchinari da introdurre nel ciclo produttivo che potrebbero esporre i lavoratori a particolari rischi, si procede come di seguito descritto:

- valutare ed eventualmente qualificare i fornitori, con la possibilità di dare priorità ai fornitori qualificati in fase di acquisto;
- richiedere già in fase preventiva la documentazione prevista dalla legislazione vigente a corredo, necessaria ai fini dell'aggiornamento della valutazione dei rischi di esposizione;
- scegliere l'acquisto che permetta di ridurre al minimo i possibili rischi;
- controllare e monitorare le forniture.

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 177	

### **Gestione delle lavorazioni affidate in appalto**

Il D.S., in caso di affidamento di lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Istituto, nonché nell'ambito dell'intero ciclo lavorativo:

- verifica l'idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione, acquisendo anche il certificato di iscrizione alla camera di commercio, industria e artigianato, e l'autocertificazione dell'impresa appaltatrice o dei lavoratori autonomi del possesso dei requisiti di idoneità tecnico professionale, e richiedendo le informazioni descritte nel paragrafo seguente;
- fornisce agli stessi soggetti dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.

Il datore di lavoro, con i datori di lavoro dei subappaltatori:

- cooperano all'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- coordinano gli interventi di protezione e prevenzione dai rischi cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva.

#### **D.U.V.R.I.**

Il datore di lavoro committente richiede alla Città Metropolitana un documento unico di valutazione dei rischi (o il POS o il DVR delle singole ditte intervenute) che indichi le misure adottate per eliminare o, ove ciò non è possibile, ridurre al minimo i rischi da interferenze. Tale documento è allegato al contratto di appalto o di opera.

Nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, il personale occupato dall'impresa appaltatrice o subappaltatrice deve essere munito di apposita tessera di riconoscimento corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro.

#### **Informazioni sui requisiti tecnico professionali delle ditte appaltatrici**

In occasione dell'affidamento di lavori all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno dell'Istituto, nonché nell'ambito dell'intero ciclo lavorativo, ai fini della verifica dell'idoneità tecnico professionale il datore di lavoro prima dell'inizio dei lavori richiederà alle ditte appaltatrici le seguenti informazioni:

- iscrizione alla camera di commercio, industria ed artigianato con oggetto sociale inerente alla tipologia dell'appalto;
- documento di valutazione dei rischi di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) o autocertificazione di cui all'articolo 29, comma 5, del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- specifica documentazione attestante la conformità alle disposizioni di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i., di macchine, attrezzature e opere provvisorie;
- elenco dei dispositivi di protezione individuali forniti ai lavoratori;

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 178	

- nomina del responsabile del servizio di prevenzione e protezione, degli incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di primo soccorso e gestione dell'emergenza, del medico competente;
- nominativo del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- attestati inerenti la formazione delle suddette figure e dei lavoratori prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- elenco dei lavoratori risultanti dal libro matricola e relativa idoneità sanitaria prevista dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.;
- documento unico di regolarità contributiva;
- dichiarazione di non essere oggetto di provvedimenti di sospensione o interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i..

N.B.: Nel caso si rientri nel campo di applicazione del Titolo IV del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (lavori di costruzione, manutenzione, riparazione, demolizione, conservazione, risanamento, ristrutturazione o equipaggiamento, la trasformazione, il rinnovamento o lo smantellamento di opere fisse, permanenti o temporanee, in muratura, in cemento armato, in metallo, in legno o in altri materiali, comprese le linee elettriche e le parti strutturali degli impianti elettrici, le opere stradali, e, solo per la parte che comporta lavori edili o di ingegneria civile) il Datore di Lavoro appaltante dovrà adempiere a quanto disposto dagli obblighi del Committente del suddetto decreto (art. 96 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.).

I.I.S. "CONFALONIERI DE CHIRICO" sede Via B. M. De Mattias, 5 Roma (RM)	<b>Documento di Valutazione dei Rischi</b>	Revisione	01
		Data	16.01.23
		Pag. 179	

### Dichiarazione del Datore di Lavoro

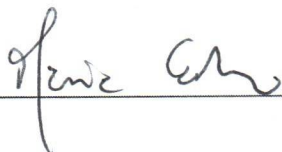
La sottoscritta D.S. prof.ssa Maria Catapano in qualità di Datore di Lavoro dell'I.I.S. Confalonieri De Chirico - con sede legale in Via B.M. De Mattias, 5 – ROMA (RM)

### DICHIARA

che il procedimento sulla valutazione dei rischi ex art. 17 del D.Lgs. n. 81/2008 e successive modifiche ed integrazioni (D.Lgs. 106/09) è stato compiuto in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi.

ROMA (RM), li 16 01 2023

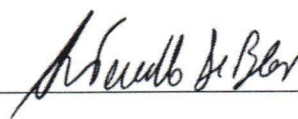
Il Datore di Lavoro  
(D.S. prof.ssa Maria Catapano)



Il Medico Competente  
(dr. Cristiano De Arcangelis)

  
**Dot. CRISTIANO DE ARCANGELIS**  
MEDICO CHIRURGO SPECIALISTA  
MEDICINA DEL LAVORO C.T.U.  
TRIBUNALE DI ROMA

Il Responsabile del S.P.P.  
(dr. Antonello De Blasi)



Per consultazione  
Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza  
(Prof.ssa Maria Assunta Gasbarro)

